L'AVVENIRE D'ITA[LIA]

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 93 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 20 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092

PANORAMI DEL SUD-AMERICA

Il primato dell'Argentina

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BUENOS AYRES, aprile

Da questi paesi l'Europa appare lontanissima e quasi come una gabbia di matti. Si parla di guerra con molta facilità, si dà credito a tutte le voci. Contribuisce il fatto che alcuni giornali, purtroppo tra i peggiori, per voler fare le sei e le otto edizioni giornaliere, sono portati al pettegolezzo, e alla invenzione, e danno da bere ai loro lettori dei coktail giornalistici che da noi, non solo farebbero sorridere, ma non troverebbero bevitori.

Dei paesi americani invece la comprensione è molto maggiore. Per gli argentini i veri problemi internazionali, non sono tanto quelli del vecchio mondo quanto quelli delle due Americhe. Così la guerra tra Paraguay e Bolivia, Columbia e Perù sono seguite attentissimamente: gli avvenimenti degli Stati Uniti dal terremoto della terra a quello del dollaro, sono conosciuti nei minimi particolari; della crisi «espantosa» del Chile se ne parla come di un affare di casa e così via, via.

Giudizi, in genere, molto sicuri e assennati, come quelli che partono da un osservatorio che ha molte qualità per poter giudicare senza passione.

Tre vincoli di unità

Dopo gli Stati Uniti, l'Argentina è indubbiamente il più grande paese americano, e lo sarà certamente anche più in avvenire.

In fondo il complesso dei paesi nati dalla conquista spagnola, dal Messico che allora si estendeva per gran tratto nelle provincie ora degli Stati Uniti, all'Argentina, era tenuto insieme e cementato da tre potenti richiami: la Religione comune, la monarchia, la lingua. Tra questi paesi della conquista spagnola alcuni, specialmente primeggiarono come il Perù e il Messico, perchè erano i grandi centri del dominio spagnolo.

Vasti correnti, colà, di cultura, i grandi collegi, molta nobiltà spagnola e costumi di Corte, grandi signori terrieri e tutte le manifestazioni consuete che si accompagna al potere: monumenti, palazzi, chiese di uno stile tutto particolare, che trae gli elementi dalla Spagna, adattandoli all'ambiente, e creando così un tipo tutto originale di cui la Cattedrale del Messico e l'Arcivescovado di Lima sono, si può dire i prototipi più completi.

L'Argentina era allora un poco la Cenerentola: lontana, povera, disabitata, soltanto a metà del 1700 ebbe i suoi vicerè. La Spagna guardava agli altri paesi di dove le era provenuto l'oro e l'argento e dai quali aveva tratto la gloria della sua conquista e dei suoi conquistatori. Eppure, geograficamente parlando, quanto meglio poteva giungere nel grande estuario del Rio de la Plata!

Purtroppo alla Spagna mancava allora, come oggi, la qualità della psicologia, la sola che possa armonizzare le necessità e le asprezze della conquista, con le necessità e le resistenze dei conquistati.

Mai come dei nostri tempi si può toccare con mano come il problema della decadenza politica degli spagnoli è dovuta in gran parte a tale lacuna.

Carlo III, per motivi di gelosia politica e di alleanza borbonica, aiutò validamente la Francia ad appoggiare la rivolta di coloro che formeranno poi il primo nucleo degli Stati Uniti contro l'Inghilterra. Non pensava allora che l'esempio avrebbe fatto strada a meno di vent'anni di distanza e la Spagna avrebbe perduto coll'immenso impero coloniale la sua importanza nel mondo e la sorgente di tante ricchezze.

L'eredità della Spagna

Ma l'opera della Spagna nell'America era stata assai precaria, dal punto di vista umano e civile: essa la considerava piuttosto come la vacca da mungere, il ritrovo di tutti i suoi cadetti e di tutti gli hidalghi inquieti e pazzi, di tutti gli avventurieri di Andalusia e di Estremadura.

Gli indii in generale aveva oppresso: spesso sterminati nei punti più prossimi alle nuove città, ma lasciati infatti all'interno: aveva dato loro un battesimo, purtroppo quanto mai superficiale e di convenienza. E poi che cosa dovevano concludere quei poveri indii, dei loro dominatori cristiani, esempio assai frequente delle più luride avidità e dei più rotti costumi?

Non aveva data loro del tutto nemmeno una lingua, perchè gli aborigini continuarono a parlare i loro dialetti, masticando il castigliano quel tanto solo che fosse necessario. Ma aveva però dato una idea centrale, quella del Re, il pallido Re misterioso, potente, lontano di là dal mare, che l'indio aveva mai varcato, signore delle navi gremite di armati rinnovantesi senza posa. E l'indio, passivo di sua natura, accettava e subiva, tenuto dall'incanto dell'Incas bianco e lontano.

Nei bianchi, le cose erano un poco diverse: conoscevano assai troppo bene la debolezza del potere centrale e la sua esosità. Poi in duecento anni i figlioli dei conquistatori e i nuovi venuti avevano formata una oligarchia potente e spregiudicata, che ogni giorno più sentiva diminuire il rispetto per la Madre Patria, spesso matrigna.

Queste élites, furono in tutta l'America latina quelle che conquistarono tra il 1800 e il 1820 la libertà, sottraendosi per sempre al dominio del Re cattolico.

Ma, mentre negli Stati Uniti avevano funzionato certi elementi comuni al complesso anglo-sassone emigrato, non ultimo il puritanismo insofferente e indipendente, nell'America latina, crollata l'unica vera chiave di volta, il Re, l'unità non potette realizzarsi in alcun modo, e le provincie spagnole si organizzarono a seconda delle antiche satrapie: il territorio di alcuni vicereami formarono quello delle prime repubbliche altre nacquero da un militare ardito, o da oligarchie locali. L'America latina fu essenzialmente disunita fin dall'inizio, come i frantumi di un mondo, i governi instabili, le frontiere variabili, i conflitti frequenti.

Il problema religioso

Gli ultimi contrasti bellicosi tra Paraguay e Bolivia, Colombia e Perù riflettono tale situazione: i documenti invocati come base dei diritti in contrasto, sono tuttora i decreti dei Re di Spagna inviati ai Vice Re, le loro divisioni territoriali e le loro decisioni. E' inutile dire che tali decreti sono spesso, dal lato geografico, talmente nebulosi e incerti e poco precisi, che invece di tagliar la testa al toro, servono alla confusione generale.

Nel crollo del sistema spagnolo, le lacune apparvero immediatamente. Gli indi che erano una quantità trascurabile, in molti paesi diventavano nuclei di sudditi molto importanti: ma il loro livello era assolutamente basso da non poter rendere alcunchè come apporto alla vita statale delle nuove entità. Inoltre vi era, più che il problema indio, il problema dei meticci, costoro tanto numerosi da essere in alcuni Stati maggioranza anche oggi. Ma gente atavicamente infida, considerata inferiore, instabile, elemento piuttosto disgregativo.

Anche la cristianizzazione fatta dagli spagnoli apparve allora in tutta la sua insufficienza e spiega l'atteggiamento nettamente anticattolico odierno in molte repubbliche americano latine. In fondo, accanto ad un cristianesimo formale e di convenienza politica era radicata ancora in tanta massa di popolo l'antica superstizione incaica o atzeca che ne era stata la religione per tanti secoli: di fronte ai quali che cosa sono trecento anni di cattiva vernice europea?

Ed ecco la più gran parte delle Repubbliche nate dalla decomposizione del dominio spagnolo, in preda a continui pronunciamenti, a generali audaci, a dittatori spregiudicati: nè oggi accade diversamente, perchè anche oggi è facile spadroneggiare masse meticcie o di colore inerti, disunite ignoranti, avide, sensibilissime all'interesse senza alcuna idea precisa di Patria o di dovere come la si sente in Europa.

Causa tutto ciò di debolezza continua che si è aggravata poi negli ultimi trent' anni da quando nel quadro degli elementi disgregatori è comparso il socialismo e più ancora, come da dieci anni il comunismo, che non potrebbe trovare terra più fertile e più adatta: gli elementi di dissoluzione da sfruttare sono infatti numerosissimi.

Alla testa degli altri

Anche la Chiesa negli ultimi cent'anni visse malissimo nell'America latina: clero scarso, raccogliticcio e spesso impreparato. Vescovi troppo di frequente inabili e politicanti; non appoggiati nel popolo da una fede sufficentemente fattiva e cosciente, preda delle oligarchie che si avvicendavano quasi sempre iniettate del più bieco massonismo. Gli Ordini religiosi avevano cominciato un lavoro fecondo, ma furono subito ostacolati potentemente: le vicissitudini della Chiesa nel Messico nell'Equador nel Perù, nel Cile furono continue alternative di persecuzione e di tolleranza. Oggi si è venuti agli estremi del Messico, o all'indifferenza ostile dell'Uruguay o dell'Equador: ma il giorno che prevalessero i partiti estremi, cosa possibile, noi assisteremmo a persecuzioni non minori di quella che nel Messico vi distruggerà la civiltà cristiana.

Nel Messico i richiami alla civiltà atzeca, che si vuole considerare nazionale, nei confronti del cristianesimo importato dalla Spagna, camuffano naturalmente e male soltanto il desiderio di opprimere la Chiesa Cattolica, perchè della antica civiltà atzeca nemmeno gli indii non sanno che farsene. Puri pretesti. Ma stanno essi a provare come vi fosse in realtà assai superficiale il cristianesimo, in quanto coscienza di massa, anche se delle èlites hanno affrontato ed affrontano con coraggio la persecuzione fino al martirio. Anche il Perù si richiama alla sua civiltà Incas. Ma sono superfetazioni che non avrebbero grandi inconvenienti se non si prestassero agli equivoci e allo sfruttamento di correnti antisociali e anticristiane, attualmente attivissime. Le quali nel numerosissimo elemento meticcio e indio, apatico, indifferente, di bassa iniziazione civile, trovano un ausilio d'inerzia potente: in una borghesia rara e spesso abulica, nessun argine, quando di tale borghesia i più avidi o i più ambiziosi non scendono essi stessi a compromessi con chiunque, pur di governare.

Nell'Argentina le condizioni sono invece differenti e contribuiscono a porre tale paese alla testa degli altri, come vedremo.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Il verdetto di Mosca

Le pene inflitte ai sudditi inglesi — Una riunione del Gabinetto a Londra — Le conseguenze della sentenza.

MOSCA, 19

L'attesa londinese per il verdetto di Mosca è stata vivissima. Le notizie provenienti dalla Russia sono avidamente ricercate e lette dal pubblico.

L'apertura della quarta giornata del processo contro gli ingegneri è stata contrassegnata a Mosca da un tentativo dei giornali di suscitare apprensioni fra le ditte estere in Russia dando loro l'impressione che vengano sorvegliate per il caso si dedichino allo spionaggio.

L'Isvestia dichiara che i funzionari della Metropolitan Vickers si preparavano per una prossima guerra.

Ieri alla ripresa del processo sono cominciate le arringhe della difesa in favore dei sei accusati inglesi da parte dei loro avvocati russi.

L'avvocato di Thornton, Brause, ha parlato 45 minuti sostenendo che l'assoluzione di Gregory distrugge l'attendibilità dell'intera confessione di Thornton sostenendo che se una parte di quel documento è riconosciuta inesatta l'intero documento non può avere valore.

Nel pomeriggio, terminate le arringhe degli avvocati, gli imputati inglesi hanno fatto le loro ultime dichiaraizoni.

Mac Donald ha detto: «Io sono colpevole. Non ho niente da aggiungere». Nordwall ha detto: «Io non sono colpevole. Io rimango amico della Repubblica sovietica». Cushny ha detto: «Io non sono colpevole e qualunque sia il verdetto lascierò il tribunale da uomo onesto». Monkhouse ha detto: «Io sono innocente di tutte le accuse mosse contro di me». Thornton si è dichiarato ugualmente innocente e così pure Gregory. Tutti i russi si sono riconosciuti colpevoli.

I giudici si sono ritirati alle 15.30 in camera di consiglio per elaborare la sentenza

Sono rientrati nella sala delle udienze alle ore 23.55 dopo avere deliberato per circa 6 ore. Nel frattempo centinaia di spettatori tra cui era largamente rappresentato l'elemento femminile attendevano con impazienza consumando panini col caviale o leggendo o chiacchierando. Alcuni gruppi passavano il tempo giocando alle carte o a dadi. Tra il pubblico vi erano rappresentanti di tutte le classi di Mosca e molti amanti degli spettacoli sensazionali.

Thornton è stato condannato a 3 anni di prigione; Mac Donald a 2 mesi e Gregory è stato assolto. Gli altri tre inglesi sono stati condannati all'espulsione dalla Russia che dovranno lasciare entro 3 giorni. Dieci russi sono stati riconosciuti colpevoli e uno assolto.

In attesa della sentenza nel processo di Mosca, dieci membri del Gabinetto, convocati da Stanley Baldwin si sono riuniti d'urgenza ieri nel pomeriggio per studiare l'azione che dovrà svolgere la Gran Bretagna. La seduta è durata un'ora e un quarto. Sulle deliberazioni del Gabinetto nessuna dichiarazione sarà fatta prima che venga conosciuta la sentenza.

Secondo notizie da fonte ufficiosa, nulla si farebbe nel caso che agli imputati inglesi fosse permesso di lasciare la Russia, sia perchè assolti, sia perchè espulsi dopo la condanna. L'embargo alle merci russe non sarà applicato, a meno che l'Inghilterra non si senta obbligata ad adottare le più gravi misure di rappresaglia, e ciò dipenderà interamente dalla gravità delle condanne

Tra i membri del Governo presenti alla riunione vi erano il Ministro degli Esteri sir John Simon e il ministro della Guerra lord Hailsham. Il ministro del Commercio Runcimann non ha fatto in tempo a ritornare a Londra dopo le vacanze pasquali. Un'altra persona invitata alla riunione del Gabinetto era il segretario privato del Re Giorgio, sir Clive Wigram. Mentre i ministri erano riuniti ha visitato il Ministero degli Esteri il direttore della Metropolitain Vickers Richards che, come si ricorderà, i russi hanno pure accusato di appartenere all'organizzazione inglese di spionaggio.

Le importazioni dalla Russia proibite in Inghilterra

LONDRA, 19 pom.

Stamattina, al Castello di Windsor, il Re ha tenuto Gran Consiglio privato, che si è protratto a lungo. Oggetto della discussione erano le risultanze del processo di Mosca e la proclamazione dell'*embargo*. Verso mezzogiorno si è appreso che la proclamazione è stata firmata dal Sovrano. La pubblicazione avverrà oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*. L'applicazione dell'*embargo* avrà inizio quasi immediato. Il decreto colpirà circa l'80 per cento delle merci di provenienza sovietica importate in Inghilterra: fra le altre merci sono il legno, il grano, il burro e il cotone. La proclamazione sottolinea il fatto che il divieto di importazione delle merci elencate entrerà in vigore fra una settimana per dar tempo agli importatori di regolare i propri affari in modo da non essere colpiti per quelle merci che hanno già pagato. E' opportuno ricordare che la firma reale segue a breve distanza il voto dei Comuni col quale il Governo veniva autorizzato ad approvare quei provvedimenti che ritenesse opportuni e necessari.

Per quello che si riferisce ai condannati del processo di Mosca, Thornthor e Mac Donald sono entrati questa mattina nel carcere loro assegnato. Negli ambienti moscoviti si ritiene che i due condannati interporranno appello contro la sentenza che li ha condannati rispettivamente a tre e a due anni di prigione.

Una nota sovietica a Tokio

Le rimostranze di Mosca — La situazione alla G. Muraglia — L'azione degli aeroplani giapponesi.

LONDRA, 19 pom.

Il vice-commissario sovietico per gli esteri Karakan ha consegnato all'ambasciatore giapponese a Mosca una nota che riguarda una serie di incidenti antisovietici avvenuti in Manciuria.

Karakan ha smentito che i Sovieti trattengano alcun materiale ferroviario appartenente alla ferrovia cinese orientale ed ha affermato che gravi incidenti sono accaduti malgrado l'assicurazione data dal Governo di Tokio che gli interessi sovietici sarebbero stati protetti in Manciuria.

Il vice-commissario sovietico ha richiamato l'attenzione del diplomatico giapponese nell'occupazione di un pontile sovietico avvenuta l'11 aprile e sull'uccisione di cittadini sovietici da parte di banditi, nella zona orientale della ferrovia, sottolineando la gravità della situazione.

Mentre si prospettano gli eventuali sviluppi dell'incidente nippo-sovietico, non si nasconde una certa apprensione sugli eventi che si svolgono a sud della Grande Muraglia.

Secondo le informazioni d'osservatori stranieri non meno di 4000 Cinesi sono rimasti uccisi sul campo e altri mille feriti così gravemente da dover essere abbandonati, mentre 10.000 feriti sono stati trasportati a Pechino.

Si constata una vivace attività dell'aviazione giapponese sulla città di Cing-li. Secondo un comunicato ufficiale cinese 11 membri della Croce Rossa cinese sarebbero stati uccisi da bombe giapponesi a Sci-sia, 50 miglia a nord di Pechino.

Preludi diplomatici a Washington

Le prossime conversazioni internazionali nei commenti della stampa - L'attesa per l'arrivo delle delegazioni

PARIGI, 19 pom.

La stampa parigina mostra di occuparsi diffusamente delle prossime conversazioni internazionali che avranno luogo a Washington.

Scrive l'*Information*:

« Lo scopo da raggiungere è il risollevamento economico generale con l'attenuazione delle rivalità nazionali attraverso negoziati che possano permettere il ritorno a un'economia normale ed eliminino il pericolo d'una guerra, per dar posto a una conciliazione tra i popoli ».

Il giornale rileva quindi che l'America è creditrice dell'Europa, e che pertanto essa dovrà fare sacrifici a favore dei suoi debitori. Naturalmente essa cercherà di ottenere come contropartita dei vantaggi corrispondenti, e cioè un abbassamento delle barriere doganali, e per ciò che concerne la Gran Bretagna, il ritorno della sterlina alla base aurea.

Secondo le notizie pervenute dalla capitale americana, il Presidente Roosevelt ha ricevuto alla Casa Bianca il nuovo Ambasciatore di Francia, De Laboulaye e in un breve colloquio ha indicato le basi e i problemi principali che egli intende discutere col rappresentante della Francia.

Accanto alle questioni di attualità internazionale, i risultati del recente congresso socialista di Avignone richiamano l'attenzione generale.

Marcel Lucain nel *Paris Midi* a questo proposito scrive:

« Avignone avrebbe ieri acclamato chiunque fosse stato capace di galvanizzare la folla insoddisfatta e di esaltare un'idea dinanzi al gregge errante. Ma ci si è dovuti accontentare di un Renaudel e di un Marquet, ed è così che, per l'assenza di una robusta classe dirigente, la democrazia francese corre il rischio di cadere in decadenza ».

Assai notato negli ambienti parigini è un articolo di Pierre Hambourg, pubblicato sul *Matin* sotto il titolo *La terza Roma*. Scrive l'Hambourg:

« Dopo 17 secoli Mussolini ha restituito agli italiani il senso della romanità. Dopo un mese di soggiorno a Roma, di passeggiate nella campagna romana, di visita all'Agro Pontino rigenerato, sono giunto a una definizione della Rivoluzione fascista: Mussolini ha insegnato agli abitanti di Roma che essi erano dei Romani ».

« Senza voler fare delle adulazioni — continua l'articolista — devo aggiungere per la verità che la terza Roma è suggestiva e appassionante e può sostenere il confronto con un passato tanto glorioso che avrebbe intimidito chiunque non avesse avuto la magnifica tempra di realizzazione che possiede il Capo del Fascismo ».

« Dopo 10 anni, il Regime fascista è ancora in marcia e continua a meritare il nome di una Rivoluzione. Ovunque domina, veglia e dirige il Capo dell'Italia rinnovata e forse è giusto che i Romani chiamino la loro nuova città Roma mussolinea.

« Già erano stati iniziati gli scavi tendenti a rimettere in luce le vestigia della Roma antica, ma è venuto Mussolini a decidere di abbattere, scavare, ricostruire, e il mercato Traiano è sorto come per miracolo dalla terra: due quartieri sono crollati intorno al Colosseo, e la Via dell'Impero, magnifica, larga, veramente imperiale, unisce ora con un tratto d'asfalto la bianchezza un po' cruda dell'Altare della Patria alla grandezza imperitura del Circo romano ».

Un attacco inflazionista fallito a Washington

WASHINGTON, 19

Con 43 voti contro 33 il Senato ha respinto un emendamento presentato dal sen. Wheeler alla legge per i soccorsi agli agricoltori che autorizzava la libera coniazione delle monete d'argento nel rapporto del 16 a 1 con l'oro. L'emendamento inteso a provocare una inflazione monetaria aveva trovato una forte opposizione nel presidente Roosevelt il quale prima della votazione aveva fatto fare dal capo democratico, Sen. Robinson, la seguente dichiarazione:

« Io posso assicurare il Sen. Borah che il presidente è contrario a questo emendamento ». L'annuncio è bastato per fare respingere il progetto.

Interessante è poi la situazione della bilancia commerciale americana.

Roosevelt ha convocato parecchi tra i più autorevoli parlamentari alla Casa Bianca e ha fatto sapere loro che per il momento non ha da raccomandare nessuna proposta mirante a una inflazione monetaria.

L'esportazioni americane nel mese di marzo 1933 si sono elevate a 108 milioni di dollari e le importazioni a 95 milioni contro rispettivamente 154.876.000 dollari e 131.189.000 dollari nel mese di marzo 1932.

Nuove dichiarazioni di Dollfuss

«Roma è oggi il centro più importante della politica mondiale».

VIENNA, 19 pom.

Tanto i giornali della Capitale che quelli della provincia, riportano il discorso trasmesso ieri per radio dal Cancelliere Dollfuss sul suo viaggio romano e il telegramma che questi ha inviato al Capo del Governo italiano e parecchi di essi lo fanno seguire da favorevolissimi commenti. Le dichiarazioni di Dollfuss sull'amicizia dell'Italia vengono integralmente riportate dal *Tageblatt*, che dedicandovi l'articolo di fondo, scrive tra l'altro: «L'amicizia dell'Italia ha avuto sull'Austria in questi ultimi tempi una ripercussione straordinariamente favorevole, poichè le relazioni commerciali fra i due paesi costituiscono per nostra fortuna uno dei capitoli attivi del nostro poco florido bilancio. Gli sforzi di Mussolini che mirano ad asscurare alla Europa un lungo periodo di pace, incontrano in tutta l'Austria la più viva simpatia. In un'Europa come la concepisce Mussolini, l'Austria deve rimanere quella che è stata finora, cioè uno Stato indipendente che vive in amicizia politica ed economica coi suoi vicini».

Il giornale fa rilevare che Dollfuss accennando ripetutamente all'amicizia con l'Italia, ha voluto fare risaltare che Roma approva lo attuale orientamento politico seguito dall'Austria. Il giornale aggiunge che il popolo austriaco segue con la più calda simpatia gli sforzi che gli attuali governanti della Germania fanno ora per ridare all'Austria quel posto d'onore che le spetta sulla scena d'Europa, ma l'Austria vuole seguire il cammino della ricostruzione economica e del consolidamento politico che Dollfuss percorre con tanta energia nella più completa autonomia.

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto inoltre le seguenti dichiarazioni a un collaboratore della *Politische Korrespondenz*.

«Torno dalla magnifica Roma, che è oggi il centro più importante della politica mondiale, con la migliore impressione. Ho potuto nuovamente constatare che l'Austria ha nell'Italia un'amica potente e piena di comprensione che ci appoggerà nel miglior modo possibile, specie negli sforzi miranti alla ricostruzione economica».

Anche nel discorso pronunciato alla radio il Cancelliere, dopo avere detto delle solenni cerimonie religiose alle quali ha assistito nella Città del Vaticano, dove il Santo Padre gli ha impartito l'apostolica benedizione, bene augurando per lo avvenire dell'Austria, ha parlato con entusiasmo della gigantesca opera di ricostruzione nazionale dell'Italia sotto la guida del suo grande Capo.

«Così credo di poter dire — ha affermato il Cancelliere — che sono soddisfatto dei risultati del mio viaggio a Roma, dove ho avuto colloqui anche con il Sottosegretario di Stato agli Esteri Suvich, e con altre personalità. Per noi austriaci il possedere degli amici è un elemento di tranquillità. Ora sono tornato con la convinzione che questi pochi giorni hanno dato un risultato utile per la nostra Patria, insieme con la rinnovata speranza che non percorreremo da soli la via del progresso».

I giornali recano che S. M. il Re d'Italia ha conferito al Cancelliere federale dott. Dollfuss la Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al Consigliere di Legazione Hornbostel la Commenda dello stesso Ordine.

Nove nazioni inscritte alla Coppa Mussolini

ROMA, 19 pom.

Alla Coppa d'oro Mussolini, che sarà disputata anche quest'anno nell'VIII Concorso ippico internazionale che si terrà in Roma sono complessivamente iscritte già 9 nazioni: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Italia.

Il processo a Belgrado contro Macek

L'atto di pubblica accusa

BELGRADO, 19 pom.

Il procuratore di Stato del Tribunale speciale ha formulato l'atto di accusa contro il dottor Wladimiro Macek di cui ecco i punti essenziali. Premesso che nel mese di novembre scorso è stata diffusa una dichiarazione firmata da Macek da alcuni federalisti e da membri dell'ex partito franchiano nella quale si accusava la egemonia serba di opprimere i croati e si chiedeva il ritorno alle condizioni del 1918, l'atto di accusa dice che tale dichiarazione rappresentava come un programma che avrebbe dovuto essere elaborato in seguito. L'accusa afferma che inoltre il documento fu diffuso in maniera illegale. E chiaro che il contenuto delle dichiarazioni del Macek era contrario all'attuale ordinamento statale e tendeva a creare un cambiamento nell'ordinamento statale stesso. Tuttavia in che cosa consistev tale cambiamento non è precisato in tale documento. Il punto della dichiarazione chiese un ritorno alle condizioni del 1918 ma non precisava se si debba tornare allo stato esistente prima del primo dicembre e cioè alla vecchia monarchia austro-ungarica oppure al periodo posteriore alla proclamazione dell'unione. A questo punto il procuratore dello Stato riepiloga gli avvenimenti che condussero alla unione dei paesi ex austroungarici alla Serbia per tentare di dimostrare che a quell'epoca la disposizione del popolo fu nettamente fautrice di uno Stato jugoslavo sotto lo scettro dei Karageorgevich. Il voler ritornare a quel periodo non può che significare un tentativo di disgregazione dello Stato e di organizzazione nuova su basi di diversi Stati autonomi. Questo tentativo è punibile in base all'art. 94 a linea 4 del codice penale e all'art. 3 della legge per la difesa dello Stato. Dopo varie argomentazioni giuridiche per dimostrare la responsabilità del Macek derivanti dalla infrazione alle suddette norme, il procuratore dello Stato cita alcune interviste concesse a giornali stranieri dal dott. Macek e conclude affermando che da tutto questo materiale risulta giustificata l'accusa ai sensi dei citati articoli di legge.

Il presidente del partito radicale serbo ex ministro Aza Stanoievic successore di Pasic nella direzione di detto partito ha diramato una lettera ai suoi amici politici in cui dopo aver deplorato il prolungamento di quattro anni di regime dittatoriale ed avere accennato alla efficienza del partito radicale malgrado le persecuzioni cui è fatto segno afferma la necessità che siano ridati al popolo tutti i suoi diritti.

«Il nostro popolo — prosegue la lettera — non si è reso di nulla colpevole per meritare una posizione come quella attuale che non è degna del suo magnifico passato».

Il documento prosegue occupandosi della forma da dare alla riorganizzazione dello Stato basata sulle forze morali e materiali della Nazione con esclusione di ogni tendenza egemonica. Parla delle difficoltà economiche e finanziarie in cui si dibatte oggi la Jugoslavia e critica molto aspramente la politica del regime «il quale, dice, senza alcun piano preordinato, anzi con un fare che si potrebbe dire dilettantistico non ha che aggiunto nuovi oneri alla popolazione che non ha saputo mai come sia stato speso il pubblico denaro nè ha potuto mai far sentire la propria influenza nella elaborazione delle leggi che il Governo ha fatto passare e che hanno peggiorato la crisi».

Dopo aver detto che il superamento della crisi è condizionata alla libera collaborazione di tutta la popolazione l'ex Ministro Stanoievic afferma che per raggiungere questo intento il partito radicale si è deciso a continuare la collaborazione più intima con tutti i partiti di opposizione nella lotta politica contro il regime attuale.

Tra i serbi i croati e gli sloveni, conclude la lettera, bisogna far tornare la fiducia che è stata distrutta e con la quale soltanto si potrà procedere alla riorganizzazione interna dello Stato. Noi continueremo fino alla fine a lavorare per questo grande scopo nazionale.

NEL CILE

Poteri eccezionali per il Governo chiesti al Congresso

SANTIAGO DEL CILE, 19 pom.

In seguito alle voci allarmistiche riguardo certe mene dirette contro il Capo del governo costituzionale, il Presidente della Repubblica ha inviato al Congresso un messaggio nel quale domanda il voto per un progetto di legge che accordi poteri straordinari all'esecutivo allo scopo di difendere lo Stato ed a mantenere il regime costituzionale (*Radio Stefani*).

Un volo di diporto che si tramuta in tragedia

Una bimba uccisa

GRATZ, 19 pom.

Durante un volo di diporto che il pilota Bistiritschan eseguiva nel pomeriggio di ieri con un apparecchio recante a bordo i coniugi Fraesch con una loro bambina di sei anni la macchina probabilmente per un difetto al motore mentre cercava di atterrare nei pressi della stazione ferroviaria di Mariazel è precipitata con violenza al suolo. La bambina è rimasta uccisa la signora Fraesch ha riportato lesioni gravi mentre il signor Fraesch è stato soltanto leggermente ferito. Il pilota invece è incolume. L'apparecchio è seriamente danneggiato.

Per la liberazione del mahatma Gandhi

CALCUTTA, 19

La conferenza liberale panindiana ha approvato un ordine del giorno col quale chiede la liberazione del mahatma Gandhi e di tutti gli altri prigionieri politici. (*Radio-Stefani*).

Il Cardinale Pietro Gasparri Accademico d'Italia

ROMA, 19 pom.

Con decreto reale in corso di firma, su designazione di S. E. il Capo del Governo, in base alla terna

votata dalla Regia Accademia d'Italia in adunanza generale, sono stati nominati Accademici d'Italia:

Per la classe di scienze morali: S. E. il Cardinale Pietro Gasparri; Federico Patetta; Raffaele Petazzoni.

Per la classe delle arti: Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi, pittori.

La nomina del Cardinale Pietro Gasparri ad accademico d'Italia è avvenimento pieno di significato e lietissimo sia per la Chiesa di cui l'Eminente Porporato è luce fulgidissima nel duplice campo della profondità e vastità degli studi e della esperienza e saggezza di governo; sia per l'Italia, della quale è figlio nobilissimo e purissima gloria.

L'Accademia d'Italia, istituita da Mussolini e presieduta da Guglielmo Marconi, riceverà il nuovo accademico con un sentimento di orgoglio legittimo, poichè la vita e le opere del Segretario di Stato di due Pontefici, alla collaborazione del quale è legato il grande fatto storico della Conciliazione, sono tali da accrescere nel mondo il prestigio dell'istituzione già universalmente nota ed ammirata.

Alle ragioni particolari di soddisfazione degli italiani si uniscono oggi quelle universali dei dotti e di tutta la cristianità in un plebiscito di felicitazioni per il Principe della Chiesa, per il grande italiano e per il giurista di fama mondiale.

Associandosi al tributo così vasto di ammirazioni, l'*Avvenire d'Italia* è lieto di accogliere questi diversi e altissimi motivi nell'espressione devota del suo omaggio filiale verso il nuovo ed eminente Accademico degno rappresentante nell'Accademia d'Italia del venerando e glorioso Stato della Chiesa.

Il plauso di Starace alla Fiera di Milano

MILANO, 19 pom.

L'Ufficio stampa della Fiera comunica: S. E. Starace, dopo avere visitato la Fiera di Milano, ha inviato al Presidente sen. Puricelli il seguente messaggio: « La Fiera di Milano è da vedere se ci si vuole formare un giusto concetto di quanto, nel campo industriale, all'inizio del secondo decennale della Rivoluzione è di ottimo auspicio e altamente significativo. Sta, sopratutto, a dimostrare la sconfinata fiducia che gli italiani ripongono nel Duce. L'organizzazione è perfetta. Non ne sono stupito. Il sen. Puricelli ha confermato le sue doti di Capitano ed ha avuto nel suo Stato Maggiore la più efficace collaborazione. Milano deve essere, come noi tutti, lieta ed orgogliosa. Firmato *Achille Starace* ». (*Stefani*).

Assistenza a favore dei tecnici agricoli

ROMA, 19 pom.

In applicazione alle norme contenute nel contratto collettivo per i tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie e similari, la Confederazione degli agricoltori e il Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli, sotto gli auspici della Confederazione Professionisti, hanno diramato le opportune istruzioni alle dipendenti federazioni provinciali per l'attuazione di una vasta azione di assistenza, comprendente, tra l'altro, l'assicurazione sulla vita e contro gli infortuni a favore dei tecnici agricoli che sarà effettuata mediante la collaborazione effettiva dei conduttori delle aziende agr...

La morte fulminea di un operaio italiano provocata dalla corrente elettrica

DIGIONE, 19 pom.

A Saint Usage due operai italiani certi Luigi Arcaini di 20 anni e Dante Fratoli di 28 anni lavoravano sotto un tetto quando uno dei due maneggiando una sbarra di ferro ha toccato un filo elettrico ad alta tensione. L'Arcaini è stato rovesciato fulminato e non si è potuto richiamare in vita: il suo compagno ha avuto invece i piedi e le mani fortemente bruciati ed è stato trasportato all'ospedale.

IN SPAGNA

Trentacinquemila operai in isciopero

MADRID, 19

Una grave divergenza sorta tra i datori di lavori e le maestranze su questioni di salario, ha dato lugo ad uno sciopero di oltre trentacinque mila operai dell'industria edilizia.

Indirizzi di cultura e realizzazioni d'arte

al Convegno interregionale degli Universitari Cattolici a Verona

VERONA, 19

(p. g.) — Una folta brigata di «fucini» e di «fucine» è da iersera ospite gradita della città scaligera. Son venuti (e venute) dai centri di vita «fucina» delle Tre Venezie e dell'Emilia con la sollecitudine fervida e chiassosa che è nella tradizione di questi convegni pasquali che mobilitano in quattro o cinque località della penisola la bella, gioconda famiglia dei gogliardi d'Italia.

***

In una atmosfera di inimitabile intimità la prima giornata del convegno che si concluderà stasera con un banchetto di gala ed avrà giovedì un'allettante appendice turistica dal santuario della Corona al lago, è passata via in una successione rapida e lieve di riti e di manifestazioni.

Iersera si ebbe la cerimonia inaugurale nello stupendo salone degli Amici della Musica, alla presenza della autorità cittadine e di uno sceltissimo pubblico di invitati che il prof. Pietro Lizier intrattenne con parola efficacissima sulla spietata e tuttavia inane lotta che i negatori di Dio combattono contro la Chiesa di Roma e i principi morali di cui essa è intrepida assertrice.

Stamattina i giovani congressisti si sono riuniti al completo nella Cattedrale per iniziare con la preghiera la loro giornata, fedeli alla prescelta norma di vita che riconosce nel timore di Dio l'origine della sapienza.

S. E. il Vescovo, mons. Girolamo Cardinale, assistito dai canonici mons. Sante Gaiardoni arciprete del Duomo e mons. Giuseppe Manzini vicario vescovile, ha celebrato per essi la S. Messa all'altare della Madonna del Popolo, e al Vangelo ha rivolto all'attentissimo uditorio un discorso sapientemente paterno, svolgendo con elevate parole il concetto evangelico che Gesù Cristo è via, verità e luce. Il presule ha poi distribuito a tutti i convenuti la S. Eucarestia: spettacolo commovente di pietà viva e operosa. Nella stessa ora nella vicina basilica di Sant'Anastasia un imponente gruppo di giovani militari assolveva il precetto pasquale, si venne così componendo in un breve ambito un quadro significativo e lusinghiero di giovinezze raccolte in redentrice illuminante adorazione.

***

Più tardi, verso le 10, la lieta brigata goliardica è convenuta nel salone delle adunanze in Corte Nogara per la prima adunanza generale.

Sono presenti il presidente nazionale dott. Igino Righetti, giunto fino da ieri sera da Roma e l'assistente nazionale delle «fucine» monsignor Pietro Coffano. Notiamo inoltre il prof. Scremin di Padova, il dott. Mario Luzzi, e fra i dirigenti il dott. Vittorino Veronese di Vicenza, il dott. Billanovich di Padova, l'ing. Ceschi di Este, la dott. Miriam Dal Zio di Padova, i consiglieri nazionali dott.a Maria Teresa Bellat e dott.a Efren Mioni, il dott. Giuseppe Dolfin di Bologna, il dott. Nilo Piccoli di Trento, il dott. Umberto Macchi dell'Università Cattolica di Milano.

Le sedute e la mostra d'arte

VERONA, 19

Il dott. Righetti apre il convegno con un breve discorso, nel quale dopo avere espresso a nome della presidenza generale il cordiale benvenuto ai presenti, richiama il programma spirituale e sociale della organizzazione e ne auspica le forme della pratica realizzazione, delle quali una delle più propizie sono questi convegni, che cementano il fraterno cameratismo fucino e approfondiscono con le pratiche collettive di pietà e con l'indagine sui più delicati problemi della scienza in rapporto alla fede e alla morale, l'adesione all'ideale fucino.

L'oratore, nel quale i gogliardi cattolici riconoscono ed ammirano il loro valido capo, è salutato da cordialissime acclamazioni.

Quindi il dott. Pietro Cheula di Padova svolge la relazione di carattere generale su «le correnti anti-intellettualistiche»; queste si possono distinguere — esordisce l'oratore — in tre fondamenttali: l'idealismo, il volontarismo e l'intuizionismo. Ognuna di queste tendenze sviluppa una delle attività costitutive della nostra anima (il pensiero, la volontà, il sentimento) con la soppressione delle altre due.

Il relatore dimostra poi la disarmonia, lo squilibrio che tali correnti del pensiero fanno nascere nel nostro spirito e nella coscienza cristiana. Illustra però quanto di vero e di buono esse contengono e come armonizzate fra loro possano arricchire e sviluppare quel contenuto intellettualistico che è alla base della filosofia perenne. Inoltre l'oratore ha fatto osservare la naturale ripercussione di un tale squilibrio intimo e individuale nella vita sociale e come l'equilibrio e l'armonia si possano ristabilire nella società, solo quando siano prima ristabiliti in ogni singola coscienza di uomo e di cristiano.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra d'Arte Fucina, ordinata in un salone delle associazioni femminili cattoliche in via Fabio Filzi. La Mostra riunisce una cinquantina di lavori di pittura, disegno e scultura, che rivelano nei giovani autori cospicue tendenze artistiche.

Quindi si sono svolte in sedi separate le adunanze di studio delle varie facoltà le quali hanno dato luogo a interessanti discussioni.

Nella Sezione Lettere, mons. Giuseppe Chiot ha improvvisato una bella dissertazione «Sull'Arte Sacra Veronese».

Nella Sezione Medicina, il signor Cagol di Bolzano ha parlato «Sulle basi scientifiche della psicanalisi». La dott.ssa Olga Montanier di Venezia ha trattato nella Sezione Scienze «Dell'antideterminismo nella fisica moderna e di fronte alla filosofia neo-scolastica», e nella Sezione Giurisprudenza, l'avv.to Giuseppe Trabucchi di Verona ha parlato della «Filiazione illegittima e della famiglia legittima», e il dottore Efrem Mioni di Padova «Del concetto di matrimonio nel diritto canonico e nel diritto civile».

La prima giornata del Convegno si è chiusa al Vespero con una successiva visita ai ruderi del Teatro Romano e con una breve funzione religiosa nella chiesetta dei Santi Ciro e Libera, che sorge fra le antiche scalee imperiali. La «Schola Cantorum» dei Buoni Fanciulli ha eseguito il *Canto di Compieta*, di cui poi mons. Manzini ha mirabilmente illustrato il Salmo 90.

La seconda giornata del Convegno si aprirà stamane alle 8 con la celebrazione della Messa nella chiesa di San Zeno e che si concluderà alle ore 19 con una meditazione spirituale nella chiesa di San Lorenzo. Alla sera avrà luogo il banchetto di chiusura cui seguirà un trattenimento goliardico.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. Tschoffen Ministro delle Colonie del Belgio, il quale riparte questa sera per Tripoli per visitare la Fiera.

Ha ricevuto pure in privata udienza S. E. Motta ex presidente della Confederazione elvetica ed ora ministro degli esteri con la Signora. Era accompagnato dal Comandante della Guardia Svizzera pontificia colonnello Hirschbuhl e si è trattenuto presso il Pontefice 35 minuti.

***

Il Papa ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Perugini Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Cremonesi Presidente della Pontificia Commissione per le opere di religione;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede.

***

Il Papa ha ammesso al bacio della mano 250 alunni dei Padri Gesuiti di Dublino, Parigi, Liegi, Evreux, Bruxelles con alcuni padri; un gruppo di pellegrini Irlandesi alunni della Scuola di Annecy, un gruppo di cento signorine francesi ed oltre cento istruttori cattolici olandesi presentati da mons. Eras col direttore della Lega signor Geuskens e l'Assistente ecclesiastico rev. De Jong. Ha pure ricevuto duecento alunni di collegi milanesi, 50 pellegrini irlandesi, 70 allievi della scuola manifatture nazionali francesi, il coro di Santa Cecilia di Zug col pellegrinaggio svizzero, trecento pellegrini di Friburgo.

Il pellegrinaggio francese

Ieri notte è giunto il pellegrinaggio nazionale francese composto di oltre 2.000 persone in cui predomina l'elemento insegnante.

Stamattina si sono riuniti in San Pietro per la visita giubilare. Ha celebrato la Messa il can.co Beausart e ha pronunciato il discorso il Padre Gillet. Nel pomeriggio hanno visitato la Basilica di Sant'Agnese e San Lorenzo e hanno quindi compiuto la visita giubilare a San Giovanni in Laterano e a Santa Maria Maggiore. Saranno quindi ricevuti in udienza dal Santo Padre venerdì prossimo. Sabato nel pomeriggio nella Chiesa di San Luigi dei Francesi avranno luogo le funzioni di chiusura, presiedute dal Card. Lepicier.

La presa di possesso di S. E. il Cardinal Dolci in S. Maria alle Terme

S. Em.za il Card. Dolci ha preso solenne possesso del Suo titolo presbiteriale di Santa Maria della Vittoria alle Terme, assegnatogli dal Santo Padre, nell'ultimo Concistoro segreto.

La solenne cerimonia ha radunato nella bella basilica un numero rilevante di personalità, che hanno voluto così testimoniare la simpatia che circonda l'illustre porporato, e la larga ammirazione meritatasi con la lunga attività pastorale e diplomatica, nella quale ha reso eccellenti servigi alla Chiesa Romana.

Alla porta della chiesa erano ad attendere il nuovo porporato il maestro delle cerimonie pontificie ed il preposito generale dei Carmelitani Scalzi.

Erano presenti, fra gli altri, S. E. Mons. Ottaviani, sostituto della segreteria di Stato, il Ministro di Romania presso la Santa Sede, il Consigliere di Legazione, il Consigliere ecclesiastico, Mons. Dolci fratello dell'Em.mo, Padre Marrani Generale dei Frati Minori, e molte altre personalità nonchè numerose rappresentanze.

Il Protonotario apostolico Mons. Spolverini, ha dato lettura della bolla pontificia di possesso, dopo di che l'Em.mo Porporato ha ricevuto l'obbedienza del Generale dell'Ordine, del Rettore del Tempio, dei superiori e alunni del collegio internazionale.

Poscia il superiore generale dei Carmelitani Scalzi ha letto un indirizzo di omaggio.

Il Cardinale Dolci risponde con un elevato discorso di ringraziamento. Conclude salutando Maria cogli accenti commossi dei Padri e dei Dottori della Chiesa.

La cerimonia ha fine dopo che è stato letto e firmato l'atto di presa di possesso alla presenza dei Prelati e dignitari religiosi.

CALENDARIO DELL'ANNO SANTO

definito dal Santo Padre

«Piccola Enciclopedia dell'A. S.»

a cura e beneficio dell' OPERA NAZIONALE per il MEZZOGIORNO d'Italia.

In vendita ovunque

Per quantitativi rivolgersi all'Ufficio Propaganda in Roma, Via dei Mille 5.

Il Crocefisso nelle famiglie

Nell'occasione del XIX Centenario della redenzione del mondo, secondo il desiderio del S. Padre che vorrebbe l'Immagine del Crocefisso in tutte le famiglie, ho creduto bene far riprodurre la bella immagine dell'Artistico Crocefisso di Guido Reni, con preghiera liturgica, che potrebbe servire ai Rev. Sacerdoti nella benedizione delle case come ricordo da lasciare alle famiglie.

Bellissima Immagine in sepia formato 19 1/2 x 27 1/2 L. 10 al cento.

Industria Religiosa — Via del Santo 27 — Padova.

I Principi di Piemonte offrono un pranzo in onore della Missione argentina

NAPOLI, 19

Ieri sera a Palazzo Reale ha avuto luogo un pranzo offerto dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ai componenti l'ambasciata straordinaria della Repubblica Argentina. Sono pure intervenuti il Ministro conte Senni capo del cerimoniale del Ministero degli esteri; il marchese Chiavari segretario del cerimoniale stesso, il Console dell'Argentina comm. Lagorio, le più alte auotrità civili, militari di Napoli. Al pranzo ha seguito un grande ricevimento. (*Stefani*)

La salma dell'alpinista Balestrieri trasportata a Torino

PONTDESINA, 19

La squadra di guide, partita alla ricerca dell'avv. Balestrieri, precipitato nel crepaccio di un ghiacciaio durante una escursione sul Bellavista è tornata a Pontresina riportando la salma dell'infelice alpinista.

Il crepaccio nel quale cadde l'avvocato Balestrieri era profondo circa 40 metri.

La morte dello sventurato dovette essere istantanea.

La salma sarà trasportata per ferrovia a Torino.

Pellegrinaggio lombardo di ammalati a Caravaggio

CARAVAGGIO, 19

L'anno centenario dell'Apparizione della B. V. a Caravaggio, non trascorrerà senza che anche gli ammalati abbiano a portarsi nel Santuario miracoloso.

Il 21 aprile converranno, quindi, a Caravaggio ammalati da tutte le Diocesi Lombarde, i quali ammonteranno a più di 400.

Si prevede, poi, una affluenza non indifferente di pellegrini, che vorranno assistere ed accompagnare gli infermi ai piedi della Vergine per impetrare grazie e benedizioni.

La giornata si svolgerà col seguente programma. Alle ore 8.30 precise, S. E. il nostro amatissimo Vescovo monsignor Giovanni Cazzani, celebrerà la Santa Messa e distribuirà la S. Comunione. Quindi refezione all'ospizio (per gli ammalati); visita al S. Fonte e allo Speco. Alle ore 11,30, pranzo per gli ammalati e per il personale dell'ospizio; visita al S. Fonte e allo Speco. Alle ore 15, processione (concentramento degli ammalati sul piazzale del Santuario) e benedizione agli infermi.

Il ritorno degli Universitari crocieristi

NAPOLI, 19

Ieri matt. alle ore 10,35 proveniente da Tripoli è giunto nel nostro Porto il Piroscafo «Cesare Battisti» con a bordo la 1.a Legione Universitaria Principe di Piemonte. Al molo Angioino era ad attendere i crocieristi la legione della Milizia portuaria e ferroviaria, con a capo il Luogotenente Generale Vornè comandante il 4.o raggruppamento Legioni il Console Generale argentino comandante il 4.o Raggruppamento Legioni il Console Generale argentino comandante il 25.o Gruppo Legioni gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore e il Rettor Magnifico della R. Università Salvi il quale ultimo ha recato ai goliardi torinesi il saluto della Università di Napoli.

Alle ore 1..40, proveniente da Roma, in idrovolante, è giunto il Capo di S. Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi, il quale dopo avere passato in rivista le Camicie Nere ha rivolto un discorso che ha suscitato il più vivo entusiasmo specie quando, esortandolo a conservare sempre ferrea disciplina e fede fascista, ha inneggiato al Duce.

Alle ore 15,30 il «Cesare Battisti» ha proseguito la sua rotta per Genova.

Le giornate napoletane del ministro tedesco Goering

NAPOLI, 19 pom.

Il ministro Goering, che era giunto sabato Santo nella nostra città, vi si è trattenuto sino a ieri l'altro.

Il primo giorno di sua permanenza fu dedicato alla visita della città, mentre il giorno di Pasqua il ministro, accompagnato dal Principe d'Assia, si recò a Capri dove in motoscafo fece il giro dell'isola e visitò la Grotta Azzurra.

Lunedì in Albis, su di una torpediniera messa a sua disposizione, S. E. Goering si diresse a Sorrento e dopo aver ammirata la città, puntò verso Posillipo, ammirando tutto il bel panorama.

Al molo Beverello infine il ministro tedesco prese posto su di un idrovolante, pilotato da lui stesso e si diresse a Roma.

Un morto e 5 avvelenati per l'ingestione di carni guaste

CREMONA, 19

La scorsa notte è morto al nostro Ospedale, un giovanotto di 27 anni, certo Brambilla Mario, abitante in Quartier Picenengo, affetto da gastroenterite acuta, causata da ingestione di carni guaste. Pure al nostro Ospedale sono state ricoverate altre cinque persone, tra le quali un piccino di quattro anni, tutti in condizioni piuttosto gravi, e manifestanti, pur esse, sintomi di avvelenamento causato dall'ingestione della stessa carne.

Trattasi di un vitello ammalato che il negoziante in bovini Zangrandi Achille, di anni 35, abitante nel detto quartiere uccise e vendette clandestinamente, senza sottoporlo al necessario bollo del veterinario.

Diari Cattolici

La Scuola di apostolato della Federazione Giovanile.

Si è concluso in questi giorni il corso di lezioni che il dott. Sante Maggi dela Compagnia di S. Paolo, ha tenuto alla «Scuola di Apostolato» indetta dalla Federazione Giovanile. Il corso ha raccolto ogni settimana, dalla metà dello scorso novembre, i giovani che si dedicheranno alla propaganda; essi hanno corrisposto con zelo, costanza e profitto veramente lodevoli.

All'inizio di ogni lezione il reverendissimo prof. don Andrea Balestrazzi, Assistente Ecclesiastico Federale, ha dettato il pensiero spirituale che ha dato l'intonazione soprannaturale al corso.

Il dott. Maggi, Direttore del corso, ha svolto con vera maestria, con indiscussa competenza e con un convincimento ed un entusiasmo non facilmente riscontrabile il tema proposto: egli ha intrattenuto i giovani sopra argomenti di viva attualità innestantisi nell'interesse più sensibile del nostro tempo. Dai problemi che si riferiscono alla vita sociale a quella famigliare e individuale sino alle questioni che più specificatamente riguardano l'opera formativa del giovane che si orienta verso una attività di Apostolato, egli ha fatto emergere nella sua immacolata purità, la bellezza e la luminosità dela dottrina cattolica nell'ultimo cinquantennio.

La serie di conferenze si è chiusa con uno sguardo sul mondo moderno: sulle sue ansie, sulle sue speranze e sulle promesse che germoglieranno in immancabile realtà dalla promettente rinascita cattolica che è il più bel canto di speranza dei nostri anni.

La scuola di apostolato si è pure fatta promotrice di una conferenza del dott. Maggi, svoltasi con largo intervento di pubblico nel Salone dei Fiorentini. Nè è stata dimenticata la formazione spirituale curata con ore mensili di adorazione e con un ritiro presso la Casa S. Giuseppe sul colle della Guardia.

Ora il corso prosegue per la trattazione di argomenti d'indole organizzativa: nell' ultima quindicina hanno tenuto le lezioni: il ragioniere Faenza, Presidente Federale sull'apostolato, il rag. Salissoni sulla Azione Cattolica ed il dott. Bastia sullo «Spirito della azione giovanile».

Con altre due lezioni e con una giornata di ritiro il Corso avrà il suo felice coronamento.

CRONACHE DI LIBRI

La «Vicentina» continua il suo getto di volumi di piccola mole, dedicati prevalentemente alla cultura liturgica in mezzo al popolo.

Sono di recente edizione, nella sua «Biblioteca liturgica popolare», «*La dottrina cristiana degli sposi*» (L. 1.20) e «*L'orologio di Gesù*».

Nel primo sono esposti in opportuna forma catechistica — la migliore per opere del genere — i primi elementi di religione per coloro che debbono celebrare il Sacramento del matrimonio.

L'autore, sac. *Di Prinia*, ha redatto la compilazione con ottimo ordine logico, e grande senso pratico. I parroci ai quali stia a cuore la preparazione catechistica degli sposi — indispensabile ad una vera preparazione morale — si gioveranno assai del libretto.

«*L'orologio di Gesù*» ossia della Passione e della S. Messa è dovuta al *P. Petazzi*, notissimo autore di opere di pietà.

La devozione all'orologio della Passione, è di solidale amore al Cristo, di conforto per i credenti: «Nel turbine vorticoso dei negozi e delle preoccupazioni della vita terrena, indica il modo di santificare tutte le azioni, tutte le fatiche umane, mettendole nelle mani del Sacerdote Eterno».

La ricorrenza dell'Anno giubilare rende particolarmente pregevole la piccola opera.

***

Di *Ugo Mioni* è «*La pia pratica della grande promessa*» (libro di istruzione e di preghiera, con esempi, per i nove primi venerdì del mese).

E' un'insieme organico di preghiere e di meditazioni che hanno per centro il SS. Cuore di Gesù.

Il *Mioni* si è semplicemente proposto di «dare alla parte dottrinaria e alle preghiere una intonazione più letta, per accontentare anche quelle persone, e sono moltissime, che vogliono fare la pia pratica ma chiedono elevatezza di contenuto, in una dizione meno rude e mai puerile».

L'intento è stato raggiunto.

Il volumetto, di carattere schiettamente popolare, è denso di profondità liturgia, — contiene anche la Messa del S. Cuore — e pervaso da un fervore accessibile a tutti.

***

Del *P. Roberto da Nove* è un fascicolo di poche pagine: «*L'urbanità in Chiesa*» (L. 0.60).

Tratta sobriamente ed acutamente della necessità di un contegno esteriore adeguato alla grandezza dei luoghi santi, e della necessità che i fedeli sappiano seguire i riti secondo le disposizioni liturgiche.

I diversi argomenti divisi in capitoli brevissimi, si prestano a garbatissime lezioni di catechismo, e di elementare ascetica cristiana.

***

Di un anonimo — Sacerdote Cappuccino — è il volumetto «*Celestiali delizie di Filotea*».

Un manuale di pietà completo nel suo genere: meditazioni, preghiere, un breve esercizio per ascoltare la S. Messa, un'appendice di canti sacri.

Un altro volumetto dovuto a una donna di grande fede — *Emma Tamburi* — dà le linee di un programma — statuto col quale si vorrebbe far conoscere ed attuare nel più gran numero di chiese, l'adorazione perpetua al SS. Sacramento. E' un libriccino di carattere propagandistico, in parte: e in parte di pietà eucaristica.

Infine, argomento simile al precedente è quello del volumetto di *P. Petazzi*: «*Le lampade viventi*» (0.75), in cui sono illustrati origini, scopi, modalità di questa nuova società di anime eucaristiche dovuta allo zelo d'un cattolico italiano: l'ing. Castellucci.

***

Chiudendo la rassegna modestissima, attendiamo dalla «Vicentina», dopo queste segnalate con simpatia, delle opere di maggior mole, da segnalare con ammirazione.

BREVIARI

Abbiamo a suo tempo salutato entusiasticamente la apparizione coraggiosa di un Breviario romano latino-italiano, con note storico-liturgiche, a cura di quel fattivo apostolo della liturgia che è D. Battisti, dei Benedettini.

L'opera ha interessato Cardinali, prelati, sacerdoti, religiosi, religiose, e — quel che è indice di sensibile elevazione spirituale — numerosissimi laici.

Il S. Padre, con lettera di S. E. il Card. Pacelli, ha indirizzato al compilatore del provvidenziale breviario queste parole di altissimo compiacimento:

«Il Santo Padre a mezzo mio Le esprime sentite grazie per l'omaggio a Lui molto accetto, del Breviario latino-italiano, che, dalla P. V. con amorosa diligenza curato, è uscito testè alle stampe.

Tale opera costituisce un prezioso contributo a quel fervore intenso e vivo, che anima gli spiriti, appassionandoli per le spirituali bellezze e recondite dovizie di ciò che forma il culto pubblico della Chiesa. Nobile e encomiabile indirizzo questo che fa partecipare con intelligenza d'amore le anime alla preghiera della grande Orante, la Chiesa, conoscitrice a un tempo di tutti i bisogni dell'uomo e fedele e autentica interprete della volontà e dei desideri di Dio.

Tale fervida partecipazione alle voci della preghiera pubblica nutre e irrobustisce la fede e educa il cuore a un sentire veramente cattolico, poichè le venerate formule con cui si rende a Dio l'ossequio liturgico si ispirano ai dogmi divini e sono vivificati da un palpito di carità che si allarga a tutti gli interessi supremi e vitali del genere umano.

A questa corrente di luce e di fuoco novello, che va permeandó il mondo spirituale, ha recato nuovo opportuno alimento l'apprezzata opera della P. V. Tale lavoro infatti ha reso accessibile a tanti il libro in cui la Chiesa porge al suo Sposo divino il quotidiano ossequio delle sue lodi e lo esalta nelle gesta dei suoi figli gloriosi, spronando tutti ad imitarne i luminosi esempi di vita operosa e benefica.

Il Santo Padre pertanto, mentre Le significa i sensi del Suo compiacente animo per il gentile omaggio, Le imparte l'Apostolica Benedizione e Le invoca il conforto della grazia celeste, premio alla nobile fatica e a un tempo attestato di sovrana benevolenza».

***

L'editore Marietti, stampa un breviario ad uso dei viaggiatori.

Scopo del breviario è quello di aver le dimensioni ridotte al minimo possibile.

Si tratta — come già nel citato breviario del Battisti, — di un unico fascicolo centrale, contenente l'ordinario, il Salterio al completo e il completo «comune» dei Santi, le omelie.

Le parti mobili, «proprio» dei Santi e del tempo, sono distribuite in diversi fascicoletti da inserirsi, secondo l'occorrenza, nel volume centrale che — pur presentando per la nitidezza dei caratteri una facilissima lettura — ha le dimensioni di una delle quattro parti in cui il breviario è solitamente diviso.

(*g. dossi*)

Furto sacrilego al Santuario di Montagnago di Pinè

TRENTO, 19

Si cconferma la notizia del grave furto sacrilego che ha destato il più grave orrore e la sincera esecrazione in ogni cuore.

I ladri depredarono la sagrestia dei calici e di tutta l'argenteria che vi trovarono. Entrati poi nella chiesa, scassinarono il tabernacolo e ne levarono la sacra pisside spargendo le sacre specie sull'altare e impossessandosi pure della custodia ccontenente l'Ostia consacrata cche asportarono, allontanandosi senza lasciare di sè nessuna traccia.

Il numero dei calici è imprecisato. Si parla da sei a sette.

Del grave fatto fu sporta denuncia ai Carabinieri di Baselga.

Il furto sacrilegio ha destato una impressione assai più dolorosa, in quanto fu consumato all'indomani della più grande festa del cristianesimo, quando anche i cristiani più tiepidi si accostano alla sacra mensa e sentono ne loro cuori un più generoso impulso di carità.

Grave dolore arrecherà ai molti e molti devoti della Vergine Pinetana sparsi per le più lontane regioni l'apprendere cche il sacrilego attentato fu compiuto in questo Santuario dal quale Maria sparge in abbondanza i tesori delle divine misericordie, di cui è sovrana dispensiera.

Trema poi il cuore nel riflettere alla sorte dell'Ostia consacrata asportata dai ladri, racchiusa nella custodia. E si fanno voti per il ricupero della stessa.

Le gravi conseguenze di una gita motociclistica

PADOVA, 19

Due studenti, Oreste Mastrucci di anni 21, e Settimio Pavan di anni 22, dimoranti in via Locatelli, ieri mattina pensarono di fare una gita, in motocicletta, ai Colli Euganei. Mèta della gita era Teolo.

Partirono: la macchina era diretta dal Mastrucci; il Pavan, invece, sedeva nel seggiolino posteriore.

Nei pressi di Villa di Teolo, ad una svolta, causa l'eccessiva velocità, la macchina si rovesciava. I due gitanti rimasero feriti. Da un'automobile furono subito portati all'ospedale ove i sanitari riscontrarono al Pavan gravissime ferite alla testa, la sospetta frattura della volta cranica e la commozione cerebrale. Il Mastrucci invece aveva riportato leggere contusioni.

Si frattura il cranio

PADOVA, 19

Il fanciullo Ettore Varotto di anni 7, dimorante in via Francesco Dalla Vecchia, cadendo mentre stava salendo su una scala a pioli, si ferì gravemente alla testa.

All'ospedale i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

Agricoltori! Ortofrutticoltori! Giardinieri!

Liberate le vostre piante dai parassiti animali e vegetali.

Uccidete i pidocchi, afidi, gorgoglioni, coccinigliie, altiche, pulci, «verme», agni, tignole, ecc., che infestano il vostro pescheto, il vostro agrumeto, i vostri vigneti, che depauperano i vostri peri, meli, susini, ecc. Liberate dai licheni, borraccine, ecc. le vostre piante!

Rendete perfetti i fiori delle vostre margherite, dei ciclamini, dei garofani, dei vostri rosai; salvate i vostri oleandri dalle varie cocciniglie, irrorando tutte le vostre piante ed i vostri ortaggi con il

PROTECTOR PIAZZA

Questo meraviglioso preparato a base di aldeide formica, agisce: **per contatto, per respirazione** e **per ingestione**. Sostituisce perciò: arseniato di piombo, legno quassio, ecc. E' assolutamente innocuo alle persone, alle bestie ed alle api.

Il **«PROTECTOR PIAZZA»** è un' insetticida ed anticrittogamico di grande potenza. E' di facile diluizione e può usarsi con le comuni irroratrici.

Entrate nelle file dei nostri Clienti se possedete qualche pianta! Fate subito qualche esperimento! Pensate che la soluzione di **«PROTECTOR PIAZZA»** uccide perfino le mosche! Nessun altro preparato ha questa virtù!

Si usa all' 1% - Una latta piccola **L. 5** - N. 4 latte **L. 18** - Latta da litri dieci, **L. 85** - Merce franca ovunque anticipando importo sul c.c. postale N. 5-3516, intestato al

Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

Cerchiamo Concessionari seri

«GIOCONDA»
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

UNA VITA MERAVIGLIOSA
P. Samuele Cultrera - Cappuccino
Vita del Servo di Dio
P. Innocenzo da Caltagirone
Generale Cappuccino
Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrati (Lice, Torino . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Vita semplicemente meravigliosa. Pare un romanzo, tante sono le vicende raccolte, e gli episodi drammatici, e le avventure. Il volume risponde alla più difficile esigenza critica. Infiniti sono i documenti che sostengono le meraviglie operate dal Generale dei Cappuccini, chiarissima l'esposizione, magnifico il racconto. Libro questo che sarà molto letto, perchè alletta il cuore, e solleva la mente a dolce ricreazione» — Federico Binaghi, in *VEDETTA FASCISTA* di Vicenza, 11-6-932

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI A-NELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

GIOCATTOL[I]
G. BRIGATI - Indipendenza - Telef. 2040
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per bambini. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati. Emp. palle gomma

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE
RISTORANTE «LA BIANCA» — Via de' Pescioni, 5 - Telef. 25-971 — Loggia Teatini (Presso la Chiesa S. Gaetano) Locale frequentato dai RR. Sacerdoti e da comitive di pellegrini.

PISA
HOTEL NETTUNO, - Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

ALBERGO PENSIONE "FELSINA,,
già Corona D'Oro, Bologna, Via Oberdan 12
Acqua corr. nelle camere Bagni Ristorante Ambiente famigliare distinto Vitto alloggio L. 30 giornaliere Minimo due giorni.

RAGGI X - RADIU[M]
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi multi[pla] LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVER[E]
Direttore dell'Istituto di Radiolo[gia] dell'Ospedale Mussolini — BOLOG[NA]
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-1[2] dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domen[ica]

MALATTIE DELLA PELL[E]
Dott. GARAGNAN[I]
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
— Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

VILLA VERD[E]
Grande Casa di Cura "AUGUSTO MUR[RI]"
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza. Messa festiva alle ore 10

• Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico, loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... • (Pio XI).

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

PROSE

La tartaruga e il fanciullo

Esiste, nella pace del suo silenzio, la piccola tartaruga, nel mio giardino fiesolano: dimora in un grande vaso d'euricaria, le sue uguali giornate consumando su quel breve spazio di terra entro un cerchio preciso. E il fanciullo ch'è la creatura ogni tanto si sofferma a contemplarla, questa creatura anch'essa di Dio e nata anch'essa da una madre e da un padre. Una sera egli la prese in mano con dolcezza, se l'accostò all'orecchio, così come si fa con la conchiglia. Poi disse: «La tartaruga è muta come i pesci, non v'è sulla terra asciutta altro animale somigliante così ai silenziosi pesci che forse la lucertola? ma un giorno m'è parso d'udire, sotto il gran sole, come un piccolissimo fischio dalla bocca d'una lucertola ».

E con dolcezza depose il loricato animale sulla breve terra de' suoi giorni. L'osservò ancora: era immobile; poi, piano, l'animale nascose in sè la testa, ed il lontano sole finì di tramontare. Mio figlio ed io ci ritirammo nella casa, dove c'era la madre che lavorava silenziosa sotto la lampada.

Io dicevo poi al fanciullo: «La tartaruga vive secoli su secoli: ella è come corazzata contro il tempo».

Disse il fanciullo: «E' come un minerale: di vivo non mostra appena che la testa e i quattro piedi; ora che è notte, sarà tutta chiusa dentro di sè, come noi nella casa, e forse come quando sarà morta. Chissà mai quando è nata, quanti anni, o quanti secoli, avrà la piccola tartaruga senza voce? E dove avrà abitato prima che nel nostro vaso d'euricaria? — Io, tu e la mamma saremo già morti, ed essa vivrà ancora come oggi, ancora forse per secoli. La tartaruga è come le piante che anch'esse durano tanto! Forse perchè va così adagio. Pure gli alberi, le erbe, i fiori, non hanno voci, ma dànno suono nel vento; e così quando son calme l'acqua e l'aria sono silenziose. Pure i sassi non hanno voci, ma danno suono quando cadono; la tartaruga per dare un suono ha da cadere come un sasso, o da essere colpita. Ed è un animale che vive, come altri animali».

La madre ascoltava il fanciullo senza guardarlo, intenta al suo quieto lavoro sotto la lampada. Guardandolo, io lo vedevo più piccolo come chi si fa più piccolo davanti a qualchecosa di colossale. Ed io guardavo i noti oggetti che m'erano intorno, ad uno ad uno: di ognuno scorgevo la storia, la storia che non sapevo, la fatica dell'uomo che li aveva costruiti, la vera storia dell'uomo dietro ad ognuno di essi, la pazienza, le amarezze e le umili contentezze dell'uomo costruttore: non eravamo soli, nella stanza, io, la nostra creatura e mia moglie, ma fra noi la presenza dell'uomo o degli uomini, ignoti, che avevan fabbricato quegli oggetti, quella stanza, quella casa, era viva, ed essi chissà mai dov'erano allora, e se ancora vivevano. E sotto questa presenza gli oggetti sparivano, e noi, assieme a quegli umili ignoti ci trovavamo soli, nella notte, fra gli alberi e le pietre, nella solitudine.

Disse il fanciullo: «Il buon Dio ha creato la tartaruga assieme al suo vestito, tutta una cosa col vestito. Ed essa non ha nulla da fare per tutti i secoli della sua vita. Forse perchè non ha bisogno d'avere una voce. E forse non conosce sofferenza, desideri ».

Poi cominciò il fanciullo a piegarsi sotto l'ombra del sonno. E guardò la madre.

Fuori, nella notte, si levava un lungo vento cui rispondevano gli alberi e cresceva notturno il silenzio. Sentii freddo, come una povera spoglia creatura sola dimenticata nella notte.

La fontana cantava nel vento. La madre sollevò il bimbo fra le sue giovani braccia e lo portò al suo letto, e qui lo segnò col segno santissimo quotidiano.

Egli dormiva, buono e lieve, chiuso nel suo innocente silenzio, e il respiro del sonno suo era una chiara parola di pace, queta come il ritmo di secoli. All'ombra sua e alla sua luce —, difesi, noi due, l'uomo e la donna, opera del sesto giorno, come uno solo ci addormentammo nel cuore della casa, e la notte che di sè, stellato minerale enorme, ci vestiva.

Silenzio del Venerdì Santo

La pace di questa notte è matematica come un'equazione.

Silenzio non esiste che somigli a questo tremendo silenzio cristiano, dove ogni cosa è spoglia e ferma altissimamente. Ogni creatura è là, come separata dalle altre in sua chiusa attesa.

L'universo è una creatura sola, sospesa nella novità di questo silenzio.

Il cuor dell'universo, diciannove secoli or sono, dentro di sè teneva chiuso, nel terrestre buio, lo straziato corpo dell'Uomo ch'era Dio. Questa odierna notte è tutta una vivente memoria di quella notte antica: è come di quella il ritorno. Ogni giorno della storia umana, anche il giorno di ieri, pare antichissimo; davanti a questi della Passione divina giorni presenti fino alla consumazione del [illegible] culminanti nel silenzio di [illegible].

Ora, un segno di campana, il [illegible] tramontato, è cominciata la [illegible] oggi: come nei secoli la presenza di Dio sulla terra, non esiste più la voce che al crepuscolo e all'alba e al mezzogiorno segna quasi un congiungimento fra l'umana terra e Dio.

Ogni voce, ogni suono, nell'oceano di questo silenzio è finito, e nascerà da esso. Tutto il creato da questo silenzio è portato, tutta la storia dei suoi millenni: inconfondibile, diverso dagli altri due silenzii magni, quello che annunciò la prima Parola di creazione e quello che annuncierà il tuono della resuscitante tromba.

Augusto Hermet

Il sesto congresso alimentare a Roma

ROMA, 19 pom.

Il sesto congresso della Federazione internazionale del commercio degli alimentari al dettaglio sarà inaugurato in Campidoglio, alla presenza delle gerarchie del Governo e del Partito, il 24 p. v. I lavori di questa importante manifestazione seguiteranno a svolgersi il 25 a Palazzo Marignoli, il 26 nel Salone delle Adunanze del Palazzo della Confederazione del commercio; e saranno conchiusi a Milano, in occasione della « Giornata della Alimentazione ». Quasi tutte le nazioni europee hanno aderito a questo congresso. Si annuncia che ad esso parteciperanno oltre 400 delegati, tra i quali duecento stranieri.

Macabre avventure di banditi cinesi

(Nostro servizio particolare)

PEIPING, Aprile

Da Pakhoi, nelle lontane regioni del Sud a Pechino, la vecchia capitale dell'Impero, squadre di banditi vivono del frutto dei loro delitti, sinchè un bel giorno non vengono acciuffati e rinchiusi in galera o addirittura giustiziati.

Essi danno spesso prova di un eroismo poco comune nel sostenere la lotta contro la polizia, ed a volte, anche in prigione, quando hanno perso qualsiasi speranza di salvezza, piuttosto che continuare la dura vita del carcerato o finire giustiziati dal boia, preferiscono tentare tutti i mezzi per sopprimersi.

Recentemente uno dei più temibili banditi della provincia di Shangai era stato arrestato e rinchiuso nelle prigioni di questa città. Egli era accusato di omicidio, furto ed altri delitti di minore importanza; teatro delle sue gesta era sempre stata la campagna, ma un giorno forte dell'incolumità di cui godeva, egli si avvicinava a Shangai. Senonchè, sebbene fosse di sera, la città era molto bene illuminata, e il conduttore di un autobus, lo riconosceva come l'assassino di suo padre, e balzato giù dal veicolo, riusciva a mantenerlo fermo, sino all'arrivo della polizia, che procedeva al regolare arresto.

Il delinquente veniva rinchiuso nella prigione cittadina, processato e qualche giorno dopo, una bella mattina egli vedeva entrare nella sua cella un individuo armato di una potente spada. Immediatamente egli capiva la sorte che lo attendeva piuttosto che lasciarsi giustiziare dal boia, egli riusciva a conficcare un chiodo nel muro e si buttava con tutta la forza contro la punta molto aguzza, poichè più che di un chiodo si trattava di un ferro aguzzo da ambo le parti.

La punta lo colpiva in mezzo alla fronte ed il bandito cadeva in terra esamine.

Un'altra avventura che è stata ricca in emozioni è stata quella nella quale la polizia di Shangai ha dovuto sostenere una lotta accanita contro un gruppo di banditi armati di un fucile provvisto di un congegno speciale che lo trasformava in una mitragliatrice, comodissima poichè di dimensioni molto ridotte.

Dopo diverse ore di lotta, durante la quale alcuni poliziotti trovavano la morte, la polizia riusciva infine ad impadronirsi dei delinquenti i quali però prima di arrendersi tentavano con tutti i mezzi di togliersi la vita.

In Cina non vi è più nulla di sacro e recentemente un sanguinoso delitto ha avuto luogo, nel famoso «Palazzo d'Estate», residenza favorita dell'Imperatrice madre. Infatti il guardiano dei giardini alcuni giorni or sono vedeva avvicinarsi due giovanotti, i quali dopo aver acquistato il regolare biglietto si inoltravano nel parco. Vedendo che essi tardavano a tornare indietro egli andava a vedere le ragioni di questo ritardo; ma mentre gli era impossibile ritrovare uno dei due giovani, egli scorgeva subito l'altro, steso al suolo e già morto in seguito a dodici coltellate.

La sorte dell'aviatore Robbiano

Il rinvenimento della spoglia del pilota?

LONDRA, 19 pom.

Perdura il mistero sulla sorte dell'aviatore Robbiano. Il rinvenimento dei resti di un apparecchio non lungi da Cittagong costituisce un funesto indizio, ma non è ancora la prova certa di una catastrofe. E' comprensibile pertanto l'attesa che anche qui regna assai viva, di maggiori e più esaurienti notizie sul destino dell'aviatore italiano.

Secondo un telegramma da Rangoon, alcuni conoscitori del distretto ove sono stati trovati i rottami dell'apparecchio temono che il pilota sia perito annegato e sono state disposte indagini lungo tutta la zona di Cittagong.

Secondo un ultimo dispaccio giunto da Calcutta, è stato rinvenuto sulla spiaggia dell'isola Charbadu alla foce del Gange, il corpo di un annegato, che si ritiene possa essere l'aviatore italiano.

L'identificazione del cadavere avverrà quanto prima.

INTERMEZZO FERROVIARIO

Mentre a Firenze scompare Via Valfonda

(Chiacchierata a tre con nostro intervento finale)

ROMA, aprile

Quando alle 14,45 son salito, a Bologna, in treno con la prospettiva di passarvi sette ore e mezza prima di giungere a Roma, mi son rassegnato alla bisogna ed ho attaccato — tanto per passare il tempo — a svaligiare un «cestino da viaggio» al cui svaligiamento è seguita la bruciatura di una sigaretta con contemporanea osservazione del paesaggio. E, quindi, alla lettura di un po' di giornale è subentrato un pisolino accompagnato dalla grancassa di un compagno di viaggio già in braccio a Morfeo.

A Prato — chissà perchè — mi sono svegliato. Nello scompartimento i soliti tre signori con i quali son partito da Bologna.

Quello grosso seduto davanti a me — che poi ho saputo essere un commerciante di bestiame — svegliatosi da poco, a quanto m'è parso, guardava dentro un portafoglio a organetto grosso così. Un giovanotto accanto a lui — evidentemente un viaggiatore di commercio — scarabocchia in certi suoi fogli ed il terzo, un signore dai lineamenti marcati, un po' duri, m'è parso uno sportivo.

Mi son messo a scrivere.

Appena fuori della stazione di Prato il signore grosso ha osservato, tanto per attaccar discorso, che mentre per Firenze si discute, a Prato la stazione si fa... Ciò non esclude che, intanto, a Firenze, in via Valfonda si abbattano le case e che gli interni della nuova stazione siano tirati su alla svelta...

— Ma Firenze — ha osservato il viaggiatore — deve avere una stazione... artistica!

— Artistica? — ha soggiunto calorosamente il commerciante — sta bene! Ma pratica sopratutto ci vuole! Artistica? Sta bene! Ma intonata a Firenze! Artistica? Ma novecentista o passatista che sia, deve soddisfare l'occhio!

Il calore messo in queste frasi dal grosso commerciante ha svegliato noi tre completamente.

E' seguito un battibecco gustosissimo tra il commerciante — «sia come sia, la stazione ha da esser pratica» — ed il giovanotto passatista per la pelle.

***

Quando il treno ha ripresa la sua marcia, ha parlato il signore dai lineamenti marcati e dall'aria di sportivo che — come me — non aveva ancor messo bocca nella discussione.

— Conoscono i progetti della nuova stazione?

— Ecco... come si posson conoscere attraverso una esposizione come quella in Palazzo Vecchio...

— Qui ha ragione lei — ha osservato il commerciante — ha ragione lei...

— Ebbene... c'è un progetto il progetto Mazzoni, che, se ci pensate sopra un momento, vi mette d'accordo tutti e due che, per essere il secondo premiato non è detto che non sia scelto per la esecuzione definitiva...

— Perchè?

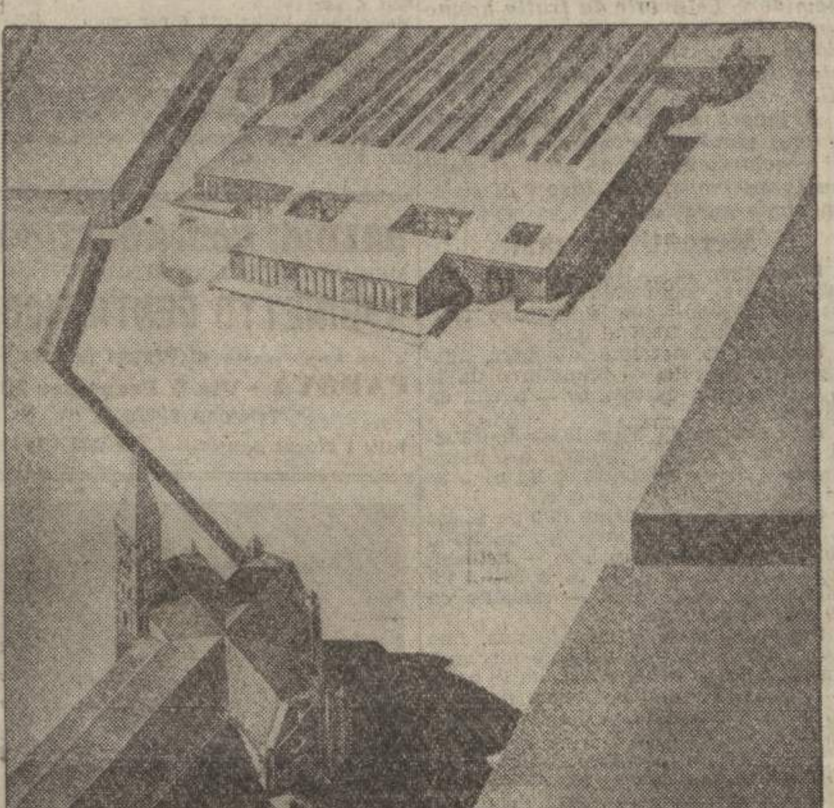
— Ora ve lo spiego.

Io son sempre stato zitto, tutto intento ad appuntar le cose che non eran altro che le loro osservazioni...

***

— Ecco brevemente: volete l'arte, la pratica, la tecnica, l'utilità, l'intonazione con Firenze. Tutto il questo c'è. A cominciar dal servizi; il concentramento dei servizi viaggiatori nel blocco che è dietro la facciata visibile a chi viene dal centro della città ha consentito la creazione, verso via Alamanni, di tutti i servizi viaggiatori supplementari quali p. es. i treni popolari che, per la loro importanza, non potevano essere trascurati. In questa maniera, anzi, l'architetto, servendosi di una bella scalinata e di un angolo nel fabbricato dà una qualche prospettiva a chi va verso la stazione da via Parini. Trascuro i servizi di minore vistosità ma non meno utili e pratici quali gli ingressi speciali per i furgoni dei giornali e delle merci del ristorante, ingressi che eliminano intralciamenti ai viaggiatori ecc. Questo per dire come i minimi servizi siano stati curati...

Il... sarto cuce il... bottone come se l'avesse tra le mani; come se, cioè, già vedesse alzato tutto il fabbricato. Ogni tanto sosta come per veder meglio poi riattacca. I suoi due interlocutori tacciano. Io scri[illegible]



Il progetto Mazzoni a volo d'uccello

Artisticamente poi la stazione Mazzoni sarebbe intonatissima a Firenze, oltre che per le linee architettoniche anche per la soddisfazione dell'occhio, perchè le pareti esterne, placcate in granito dell'Elba lucidato, con pilastri e cornici in marmo rosso-Amiata lucidato, ricorderebbero la policromia di Santa Maria del Fiore. Gli interni, con ottimo effetto, sarebbero placcati in pietra forte gialla lucidata estratta dalle cave fiorentine, mentre i pilastri e le cornici dovrebbero essere in Porta Santa classico...

***

A Pontassieve il viaggiatore ed il commerciante sono discesi dal treno ed ho preso a tu per tu il signore rimasto con me e presentatici ho così saputo d'aver a che fare con lo scultore Domenico Ponzi, di Ravenna...

— Conosce — mi ha domandato — l'opera dell'ing. Mazzoni?

— Un po', poco forse, attraverso i palazzi postali di Grosseto e di Ferrara... [illegible]

— [illegible] ha, in genere di ambientamento, una dote tutta sua particolare, che appare chiaramente in ogni opera sua, dovunque essa sia; e meno appariscente nei disegni che non nella realtà. Nessuno, osservando quanto ci ha già dato, potrà disconoscer questo, perchè Mazzoni è artista vero e sincero e concepisce l'architettura moderna con una personalità tutta propria che risente della passione, del senso, del calore, dell'atmosfera della nostra terra...

— E tutte le accuse che oggi si fanno agli architetti moderni quali plagiatori dell'arte russa e tedesca...

— Scompaiono dinanzi all'attività di Mazzoni che è, come le ho detto, artista sincero, uno dei nostri pochissimi moderni da contrapporre ai russi ed ai tedeschi... Mazzoni è artista italianamente sincero, come sinceri furono gli artisti pisani e quelli fiorentini i quali riuscirono ad italianizzare squisitamente il gotico...

***

Poi siam passati a parlare d'altro, mentre cercavo nella mia valigia un ritaglio di giornale con un pensiero di S. E. Francesco Orestano sul progetto Mazzoni.

Come l'ho trovato, l'ho presentato allo scultore Ponzi:

« Il progetto si presenta con una sua imponenza e con una organica unità di masse massicce, ma al tempo stesso articolate da linee verticali svelte, agili, che sollevano in alto, non abbiosciano.

Ci si sente la mano esperta, abituata a dominare con strutture volitive volumi e spazi, improntandoli di un innato senso di equilibrio: segni non dubbi di matura spiritualità. Insomma: lavoro di un architetto di razza ».

— Precisamente!

***

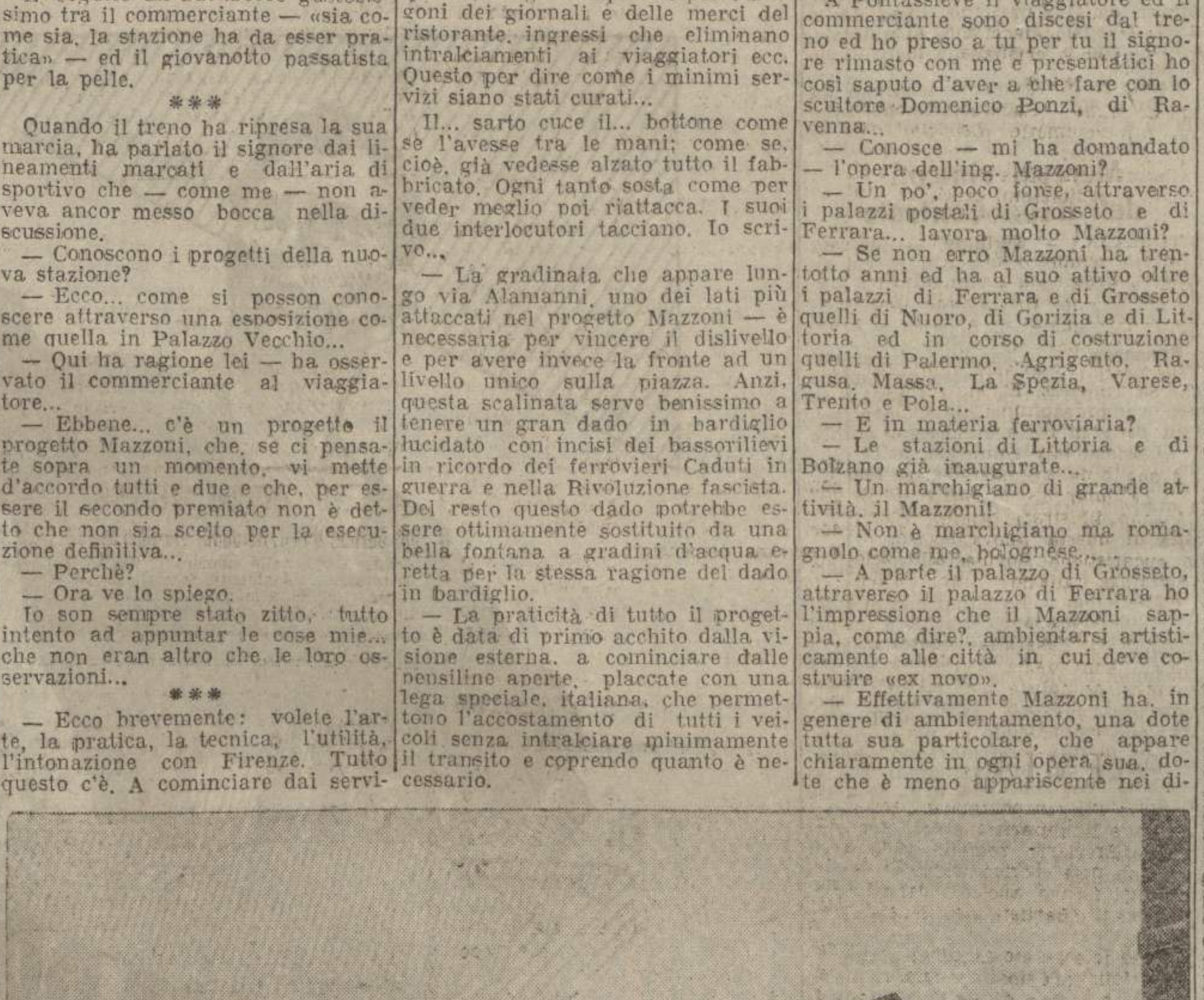
Mentre entravamo nella stazione di Roma, lo scultore Ponzi mi ha osservato:

— Le sarei grato se volesse non ricordare quanto ho detto... Lei capisce: mentre affiorano qua e là — in attesa della deliberazione definitiva del Ministro per la scelta del progetto da eseguire — le polemiche, Mazzoni tiene un solo sistema difensivo: il silenzio...

— Stia tranquillo: quando una cosa la so io... può star certo che non la vado a raccontare a nessuno...

(Noi — per la verità — le cose non si raccontano: si scrivono).

R. PERONDI



Progetto Mazzoni: fronte principale e lato verso via Valfonda

Pensioni e dozzena in castelli ducali

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19 pom.

(*SIC*) — La situazione dell'aristocrazia inglese si è venuta facendo sempre più critica quando la crisi mondiale ha ridotto a quasi nulla i redditi agricoli, mentre si sono andati aggravando i pesi fiscali.

Come è noto i patrimoni dei *Lords* non possono essere alienati cosicchè nonostante i loro grandi patrimoni e latifondi la miseria assilla molti fra i più bei nomi inglesi. Ecco perchè non ha prodotto molta sorpresa l'annuncio che una delle più illustri famiglie britanniche quella del Duca e della Duchessa di Montrose ricorreva al sistema di aprire una pensione nel proprio castello per far fronte alle necessità della vita.

Il castello di Buchanan, a Drymen, presso Glasgoz, che è la residenza dei Duchi di Montrose, è ora diventato una vera e propria pensione: un bel numero di camere è stato predisposto per ricevere quello che con eufenismo elegante in Inghilterra si chiamano « ospiti paganti », cioè che sono ospiti in quanto pagano il conto ad ogni fine di settimana, giusto come farebbero in un albergo o in una pensione. Evidentemente si tratta di tariffa: ed anche il fatto di vivere in un castello aristocratico, accanto a dei veri duchi, contribuirà a mantenere ricercatissimo il privilegio di abitare a Buchanan fra gli snobs che amano di mescolarsi al gran mondo e quindi gioverà a far conservare alti i prezzi. Ma questo non cambia il fatto che i Duchi di Montrose, per poter pagare le tasse, facciano come le buone vedove a corto di risorse, la speculazione dei dozzinanti.

Il Re Gustavo di Svezia a Friburgo

PARIGI, 19 pom.

Il Re di Svezia Gustavo V che si reca a Friburgo in Brisgovia è partito da Parigi ieri sera alle ore 22.

La prima laboriosa giornata del Congresso di Diritto Romano

La seduta dei lavori per il Congresso internazionale di Diritto Romano si apre alle ore 8.30, nella sala dell'Accademia, alla presenza di numerosi congressisti. S. E. l'on. prof. Leicht rivolge brevi parole di saluto e propone alcune direttive da seguirsi nello svolgimento dei lavori. Invita i rappresentanti delle Nazioni straniere a voler dividere con S. E. Riccobono la Presidenza delle sedute, ed a tale proposito ricorda che nel congresso non esistono grandi e piccole potenze ma che si considerano gli Illustri Rappresentanti sullo stesso piede di uguaglianza. Propone che ciascuna Nazione abbia quindi, a turno, il suo rappresentante secondo l'ordine alfabetico. La proposta viene approvata con vive acclamazioni.

Segue S. E. Riccobono il quale saluta e ringrazia i presenti e rivolge un memore e deferente pensiero agli Illustri assenti professori Appleton, Cug, Murisson, Fournier, Desserteaux, e Lench i quali, per la loro venerabile età, non sono potuti intervenire al congresso. Rilevata l'importanza delle ricerche e degli studi di cui tratteranno i vari oratori, si augura che all'opera dei glossatori e al problema della rinascita del Diritto Romano, siano dedicati sempre maggiore attenzione e fervore di studi. Propone di inviare a nome dei Congressisti dei telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo. S. E. Leicht propone che sia inviato un telegramma alla famiglia del compianto prof. Raffi.

Salgono al banco della Presidenza, accanto a S. E. Riccobono, i professori Steinwenter (Austria) e De Visscher (Belgio) e S. Nicolò (Cecoslovacchia).

Il Cristianesimo ed il Diritto Romano

Parla ora il relatore prof. Alfred Schultze dell'Università di Lipsia, il quale svolge il tema: «L'influsso delle idee cristiane e del diritto romano sulla comunione famigliare germanica».

Rilevata l'importanza insita nel tema nonchè per l'influenza di riflesso sopra la struttura giuridica della comunione germanica anteriore a quella cristiana, ricorda lo stadio dell'elaborazione dottrinale e l'apporto degli italiani (Falco, Pitzorno e degli indimenticabili Brandileone e Tamassia) nonchè degli stranieri fra cui ricorda sè stesso. Avverte preliminarmente che intende lasciar da parte l'acquisto che il singolo faceva per sè medesimo, poichè esso non apparteneva al patrimonio famigliare (communis facultas), così anche la dotazione dei morti (Totenausstaffung). L'opinione infatti del Brunner che la quota disponibile sia derivata dalla dotazione dei morti, è contraddetta dal relatore e tale da essere abbandonata.

In via preliminare lo Schultze ricorda anche l'importanza d'indole generale dei rapporti che intercorrono tra gli acquisti del singolo ed i beni in comunione. Passando al tema centrale, il relatore afferma che rispetto alla questione cristiana l'elemento motore è stata la Chiesa; l'idea fondamentale, la *charitsa;* il frutto, il lascito per l'anima. Tra l'insegnamento dei padri della Chiesa, il prof. Schultze distingue tre tendenze tra le quali, lasciate da parte le prime due (indifferenza rispetto alla famiglia, nonchè presa in considerazione ma in proporzioni limitate) si ferma alla terza che ritiene fondamentale e che si fonda sulle fonti, per cui una completa quota del figlio viene considerata come porzione Christi. Questa terza tendenza è considerata dal relatore come decisiva, mentre poi dimostra la mancata influenza delle altre, in particolare della prima (l'estrema), sopra i diritti dei vari popoli germanici. L'autore ne dà un'ampia dimostrazione ed insiste in particolare come una soluzione centrale sulle influenze esercitate sugli antichi diritti nordici dell'idea di Sant'Agostino.

Brevemente replica S. E. Leicht, il quale, dopo aver ricordato che egli ha sempre seguito da anni con amore ed ammirazione l'opera di Alfred Schultze, fa alcune brevi osservazioni. Gli scritti e le idee di S. Agostino hanno certo esercitato una grande influenza nella formazione e nello svolgimento dell'istituto della « communis facultas », ma importanza notevolissima hanno avuto i resti dell'idea romana della libertà di disporre. Questo però più che altro in alcune regioni: per quanto riguarda la parte nordica è dell'avviso del relatore.

Segue quindi il prof. Von Schwerin il quale svolge il tema: « *L'epitome Guelferbitana al Breviarium Alaricianum* ». La relazione è altamente apprezzata da tutti i congressisti.

Assume ora la presidenza il prof. Steinwenter il quale dà subito la parola al prof. Wohlhaupter per la relazione sul tema: « *Ramon Lull e la scienza giuridica* ».

Segue poi lo stesso Steinwenter che svolge la sua relazione sul tema: « *L'influenza del Diritto Romano sull'antico processo canonico* ».

Egli afferma che l'influsso del Diritto Romano sul processo canonico costituisce uno dei più notevoli esempi del diritto romano. Gli replica il prof. Tombenschlag il quale fa presente al relatore essere di notevole contributo al problema un'opera di Wilarnoiaki apparsa nell'ultimo numero della Z. S. S.

Ultimo relatore della seduta del mattino è il prof. Ciccaglione. Parla sul: « *Diritto giustinianeo e diritto bizantino nell'Italia meridionale* ».

La seduta viene tolta ed i congressisti partecipano alla colazione offerta dal Rettore della R. Università, alle maggiori autorità ed ai relatori.

La seduta pomeridiana

Relazione di S. E. Leicht

Alle ore 15 la seduta pomeridiana ha inizio. Prende per primo la parola il relatore S. E. Leicht, su: « *Ravenna e Bologna* ».

Uno dei problemi più interessanti che riguardano lo svolgimento dell'insegnamento romanistico in Italia, durante l'alto Medio Evo, è quello che riguarda la Scuola di Ravenna ed i suoi rapporti con quella di Bologna. Sul proposito si sono svolti studi importanti del Ficker, del Gaudenzi, del Fitting, tuttavia non si può dire che il problema sia risolto. Molte ipotesi ed affermazioni son degne d'essere rivedute: così l'ipotesi del Gaudenzi che a Ravenna il diritto Giustinianeo non fosse conosciuto sino al IX secolo, ciò che è contrastato dall'esame dei documenti Ravennati del VI e del VII secolo. A Ravenna si nota di certo un movimento di studi nel X secolo, ciò che si dimostra colla riforma del processo e dei formulari; è agevole pensare che ciò sia dovuto ai giuristi che stavano al servizio del ricchissimo e potentissimo arcivescovo di Ravenna ed ai giudici imperiali che dovettero risiedere a Ravenna dopo che questa città divenne sede degli imperatori della casa di Sassonia e di Franconia.

Quando passiamo ad esaminare il problema dei rapporti fra la Scuola di Bologna e quella di Ravenna ci si presentano molte difficoltà. Il metodo usato da Pietro Crasso e le sue fonti, dimostrano grande diversità dal metodo e dalle fonti della scuola Bolognese.

Dopo molte considerazioni fatte dal Relatore sembra legittimo allo stesso, dedurre che la Scuola di Ravenna preparò di certo il terreno, con gli studi romanistici e coll'insegnamento, alla Scuola di Bologna, però non s'hanno prove di un rapporto diretto fra le due scuole e tanto meno di un trasporto dello studio da Ravenna a Bologna.

Ravenna potè avere invece un'influenza mediata sugli inizi del movimento Bolognese, sia per mezzo dei suoi rapporti colla Lombardia, sia per l'influenza che essa esercitò sulla Toscana.

Il prof. Schultze si congratula col relatore ed il prof. Kantorovich chiede alcuni chiarimenti, forniti con esauriente replica da S. E. Leicht.

Alla prima relazione seguono quelle del prof. Vaccari (*Bologna e Pavia*) e del prof. Pitzorno (*Il diritto romano come diritto consuetudinario nel periodo preirneriano e la sua influenza sulla formazione del diritto comune*). Tutte e due le relazioni dei dotti giuristi, contengono importantissimi elementi e rivelano profondità di indagine.

La codificazione e la glossa

Quindi prende la parola il professor Torelli su: « *La codificazione e la glossa* ». E' necessario il ritorno ai manoscritti, secondo il relatore. I glossatori, sul testo giustinianeo imparano il Diritto Romano e la logica giuridica. Passando all'esame della diffusione fuori d'Italia, il prof. Torelli osserva come si perda il senso dell'ambiente dove la glossa è nata. Si alterano i segni del luogo di origine.

Rilevando il nesso profondo che è fra il rinascimento giuridico e la vita nazionale italiana, il relatore afferma la necessità di uno studio profondo su tutta quanta la glossa; studio che non è mai stato fatto. I rapporti fra il Diritto Romano e la glossa vogliono un più ampio studio per vedere cosa volle dire Accursio, cosa aggiunsero gli altri, poi.

La dotta relazione, per la quale era vivissima l'attesa nel mondo giuridico, è coronata da molti applausi. Il prof. Kautorovich, a nome di tutti i romanisti del mondo, esprime la sua riconoscente ammirazione al prof. Torelli, autore di una faticosa immane opera, che vedrà presto la luce: l'edizione critica della glossa, per i tipi di Zanichelli.

La visita al Collegio di Spagna e la cerimonia alla Corte d'Appello

Chiusa anche la seduta pomeridiana, i congressisti hanno lasciato la R. Università e si sono recati al Collegio di Spagna per visitare l'importante istituto spagnolo. Faceva signorilmente gli onori di casa S. E. Carrasco, rettore del Collegio di Spagna, coadiuvato da tutti i collegiali. Fra i molti presenti erano il Magnifico Rettore dell'Università comm. Ghigi, il professore Albano Sorbelli, prof. Barbieri, prof. conte Boselli, il professor Betti preside della facoltà di Scienze, prof. Bortolucci, ecc.

I convenuti si sono soffermati ad ammirare i preziosi codici giuridici albornoziani, esposti nelle sale del Collegio, esprimendo a S. E. Carrasco tutta la loro ammirazione.

Ai presenti, nelle sfarzose sale del Collegio di S. Clemente degli Spagnoli, è stato servito un signorile rinfresco.

Alle ore 18.30 i congressisti e le autorità e personalità cittadine, si raccolgono nell'aula della Corte d'appello per partecipare ad un ricevimento dato in loro onore dalla stessa Corte d'appello e dagli Ordini forensi. La cerimonia ha luogo nell'aula d'Assise. E' presente la Corte al completo, in toga rossa ed ermellino di gran gala, con a capo il primo Presidente S. E. gr. uff. Sampieri ed il Procuratore Gen. S. E. barone Manna.

Il Primo Presidente rivolge alte parole di saluto ai congressisti a nome della magistratura bolognese. Le brevi nobili frasi sono salutate dall'applauso dei presenti. A lui risponde a nome di tutti i congressisti il sacerdote Larraone dell'Istituto Pontificio di due Diritti di Roma.

Quindi, autorità e congressisti, percorrono i vasti saloni del palazzo di Giustizia e si raccolgono nelle sale della Presidenza, dove è preparato un sontuoso ricevimento.

Il grande concerto orchestrale in onore dei congressisti

S. E. Nasalli Rocca, il nostro Cardinale Arcivescovo, si è compiaciuto di onorare il grande concerto orchestrale che è stato dato, ieri sera, nella Sala del Liceo musicale, in occasione del Congresso internazionale di Diritto romano.

Il concerto ebbe un programma tutto di musiche italiane: la Sinfonia de *La forza del destino;* la Sinfonia in *Re min.* di Martucci, *Le fontane di Roma* di Respighi, *Andante per archi* di Geminiani, *Impressione lirica* sulla «Santa Teresa del Bernini» di Mascagni, la Sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

L'orchestra, di ottanta elementi, era composta di professori ed allievi; di professionisti del Sindacato orchestrale bolognese e diretta dal M. Adriano Ariani.

Il successo del concerto è stato dei più entusiastici ed ha avuto la sua giustificazione nella esecuzione veramente magnifica. Una massa orchestrale, come poche volte è dato di sentire; impeccabilmente fusa; piena di vita, di calore, di passione; di una sensibilità pronta, fervidissima, nel dare i più delicati coloriti, nei timbri delle voci.

Pronta e preparata alla interpretazione e più ancora provata nei realizzi più evidenti, più espressivi, più persuasivi. Nella Sinfonia del *Guglielmo Tell* non possiamo, non ricordare, il prof. Oblac, superlativamente magnifico, nell'adagio per violoncello, e il prof. Fuggi nella parte del *corno inglese*.

Nella collaborazione all'organo, nei pezzi del Geminiani e di Mascagni, fu giustamente applaudito il M.o Ireneo Fuser.

DISCUSSIONI STORICHE

Savonarola svisato

Guido Manacorda — esimio cultore di problemi religiosi e professore di letteratura tedesca nella R. Università di Firenze — ha pubblicato un'articolo intitolato *Ritorno di Savonarola*. Ne era pretesto l'esame dell'opera di Joseph Schnitzer, edita nella traduzione italiana.

Guido Manacorda parlando *ex cathedra*, ebbe certo coscienza della solennità e autorità conferite alla sua parola. In effetti, la sua parola ebbe echi profondi, tali da oltrepassare i limiti di cronaca della intima «fiorita» domenicana e di qualche modesto elogio sparso su per i fogli di provincia. Facile presa, infatti, hanno le accuse contro il Savonarola nelle ancor timorate coscienze di molti e specialmente cattolici. E, d'altra parte, molto poco si conosce del Savonarola per diretta lettura dei suoi scritti.

Eccoci per questo, alla penosa ma doverosa segnalazione del tradimento dal Manacorda effettuato contro la sincerità e sublimità della fede del Savonarola. Noi dichiariamo di levarci a protestare in difesa dell'onestà scientifica e in difesa della Verità, che quando tocca il Savonarola, — maestro audace e pugnace di Verità — esige più rigorosa tutela.

Il Manacorda molto concede al Savonarola come uomo più alto tra gli uomini «nell'ardore e nella purezza», e molto sufficientemente concede fino al rituale «tributo di reverenza e di ammirazione». Nulla, però, concede al Savonarola come santo, nel senso cristiano e cattolico. L'assunto suo è anzi quello di battere in breccia, su questo punto, l'opinione favorevole dello Schnitzer. Il procedimento vuol essere rigorosamente scientifico e il giudizio equilibrato, sereno, definitivo, ovattato — com'esso è — tra consensi e riserve. I colpi si susseguono con un ritmico crescendo di intensità, riserbando al seguente incriminato interrogativo, l'effetto della sparatoria finale nei giuochi d'artificio.

Leggiamo: «Cosa, infine, più grave di tutte, l'ultimo disperato commento al Salmo *In Te Domine speravi*, scritto in carcere pochi giorni prima del supplizio: — « Credi a me pertanto, non Dio, ma il caso governa il mondo. Null'altro vi è all'infuori di ciò che si vede con gli occhi... Eleggiti la morte e se non è chi te la dia, ammazzati da te!» — (SCHNITZER, II, 138). Ora tutto si può e fino a un certo punto si deve invocare: l'enormità dei tormenti, lo smarrimento dei sensi, e sotto o dopo la tortura, forse dello stesso intendimento, il costume dei tempi, il partito preso dei giudici, la manipolazione degli atti. Ma, quando mai è avvenuto che un santo, — perchè è di santità che qui si parla —, per grandezza di violenza o di frode, abbia mai rinnegato insieme e Dio e se stesso?».

Riconosciamo davvero legittima la esecrazione dell'innocente lettore dinanzi a parole così gravi e per di più sorrette dall'autorità di un esegeta così autorevole. Dovrebbe l'innocente lettore non soltanto respingere dal Savonarola ogni luce di santità, ma negargli pure l'aureola di eroe e ridurre il suo martirio ad una volgare morte, diabolicamente straziata dalla disperazione. Ci meravigliamo, anzi, come il Manacorda riporti questa turpe macchia a carico della santità e non — come avrebbe pur dovuto — a carico della integrità morale e religiosa di tutto l'uomo, al quale invece — lo abbiamo visto più sopra — si inchina commosso.

L'innocente lettore dovrebbe, dunque, conchiudere con una spietata condanna del Savonarola — e se intelligente — con una grave censura per troppo palese incoerenza di valutazione critica, a carico del Manacorda.

Se, però, l'inconsapevole e fiducioso lettore per un momento si scaltrisse e andasse ad aprir lo Schnitzer, al volume secondo, alla pagina 138, citata e letta dal Manacorda, troverebbe, ahimè, con dispetto e indignazione, se stesso ingannato e il Savonarola tradito.

Che cosa gli verrebbe fatto di pensare del Manacorda non vogliamo insinuare: che non abbia saputo leggere? che non abbia voluto legger bene? Grave il primo fatto; più grave il secondo, con tutto un corollario di poco edificanti considerazioni!

Ma, per carità, corriamo alla pagina del Savonarola e, finalmente, disavveleniamoci!

«La memoria dei miei amici mi contrista; il ricordarmi dei miei figli mi affligge; la considerazione del chiostro e della cella mi tormenta. La meditazione dei miei studi non è senza mio dolore; la cogitazione dei miei peccati grandemente mi preme e perturba... La tristezza mi assale con potenti schiere armate di spade e di lance e mi grida schernevole: Tu riponi in Dio la tua ferma speranza: ebbene dove è dunque ora il tuo Dio? Tu hai rivolto a lui la tua preghiera, e nessuno ti ha risposto. Lo hai implorato col fervore più grande, ed egli si è taciuto. Hai invocato tutti i santi, ma nessuno ha rivolto il suo sguardo su te. Se è vero, che gli angeli e i santi del cielo sono così buoni, perchè non ti consolano, mentre invece vi sono ancora tanti uomini, che volentieri ti verrebbero a far visita e con le parole e con i fatti ti darebbero assistenza, se ne avessero la possibilità? Credi a me pertanto, non Dio, ma il caso governa il mondo. Null'altro vi è al di fuori di ciò che si vede con gli occhi. Non credere, perchè qualche peccatore ottenne perdono, di esserne sicuro anche tu. Imperocchè Maria Maddalena fu sola una, il ladrone uno, Pietro uno, Paolo uno. Pensi d'aver a essere numerato in fra pochi, avendo tu commesso tanti e sì gravi peccati, essendo stato scandalo nella Chiesa e avendo offeso il cielo e la terra? E fa certo più per te morire che vivere. Eleggiti la morte e se non v'è chi te la dia ammazzati da te! Solo la morte è il rifugio tuo.... Tu fosti ingrato verso Dio, che dal tumulto del mondo e dalla tempesta del pelago ti condusse al riposo ed al porto della religione. Volle che, tu fossi suo sacerdote, ti condusse agli studi della sua sapienza, e quel che è ancora massimo ti ornò della sua scienza delle Scritture, pose sulle tue labbra la parola della predica, e ti collocò nel mezzo del popolo quasi come uno degli uomini eccellenti. Tu per questo hai insegnato a gli altri, e sprezzato te medesimo. Hai curato molti, e te non hai sanato. Elevasti il cor tuo nella tua bellezza, e per questo hai perduto la tua sapienza. Non sai tu, che Dio resiste ai superbi? Come sei tu caduto, o Lucifero, il quale dicevi nel tuo cuore: io sarò in cielo e nientedimeno, tu sei tirato nell'inferno. Colmato da tanti benefici da Dio, tu diventasti per la tua superbia e per la tua vanagloria lo scandalo di tutto il mondo. Per quanto la tristezza duramente m'incalzasse, io non soccombetti ad essa. Circondata da splendore celestiale mi venne in aiuto la speranza e mi confortò. Soltanto lo stolto dice in cuor suo: «Non v'è Dio!» (*Salmo* XIII, 1). Quantunque fossi più prossimo alla disperazione che alla incredulità, ciò nonpertanto attinsi, riguardando la misericordia di Dio, nuovo coraggio, e cantai col Salmista: *Dominus illuminatio mea et salus mea, quem timebo?* (Salmo XXVI, 1)».

Nessun commento! Ricordiamoci, piuttosto, della tristezza di Gesù nell'agonia del Getsemani, dell'ultimo grido sulla croce: «Dio, mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?», e della suprema sua adesione al volere del Padre.

E meditiamo, sopratutto, sulla profonda umiltà che strazia di pianto, ma conforta d'immortale speranza, queste parole estreme del nostro purissimo Martire!

Lucca, Novembre 1932.

MARIO FERRARA

Lotte e vittorie nel mondo vegetale

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, aprile

(S. I. C.). - L'Australia era infestata dalla impressionante diffusione che andava prendendo una pianta della famiglia dei cactus, l'«Opuntia», che è una specie di fico d'India.

Questa pianta non era originaria dell'Australia, ma curiosamente vi era stata importata dalla prima spedizione inglese, quella del capitano di vascello Phillip, che vi si recò a stabilire la prima colonia e le prime piantagioni. Durante il viaggio il Phillip toccò la costa del Brasile, dove gli fecero dono di alcuni semi di una pianta, che gli dissero essere di rapida diffusione. Il Phillip portò i semi dell'«Opuntia» in Australia e li piantò nella prima piantagione che fondò. Da allora ad oggi, sono passati centocinquant'anni e la pianta si è andata diffondendo oltre ogni limite. Da principio i coloni vedevano quasi con piacere il vigore colla quale il cactus allignava e metteva radici; ma dopo un secolo quando le terre cominciarono a difettare nelle vicinanze delle prime colonie agricole e i piantatori si avanzavano alla conquista di nuovi territori li trovarono infestati dal cactus. Naturalmente per i coloni occorrevano distese di terra libera sulle quali crescere l'erba per gli armenti o il grano; invece l'«opunzia» trasformava i terreni in una sorta di jungla impenetrabile e difficile da bonificare perchè le radici si spandevano con una velocità impressionante.

Al principio di questo secolo si calcolava che quattro milioni di ettari fossero stati sottratti ai bisogni dell'agricoltura e della pastorizia dal cactus: venti anni dopo il flagello si era sestuplicato e ventiquattro milioni di ettari erano già perduti. Dal 1920 in poi ogni anno un mezzo milione di ettari si doveva considerare perduto, e, ciò nonostante i tentativi fatti per impedire il progredire della devastazione. Infatti tutti gli sforzi si erano dimostrati vani: a nulla serviva l'abbattere le piante, il bruciarle, il seppellirlo e persino l'avvelenarle o cospargere di acidi colla pompa irrorante. Gli uccelli trasportavano i semi della pianta prodigio in regioni lontane, e pareva che l'Australia dovesse coprirsi di sempre nuovi boschi di cactus.

Fu allora che qualche giovane scienziato suggerì di ricorrere ad insetti capaci di divorare il cactus. Dapprima si temette che fosse pericoloso di importare degli ospiti che avrebbero potuto danneggiare altre coltivazioni, ma le esitazioni sparirono quando fu accertato che nell'Arizone esisteva un insetto chiamato «cactublasti» che vive esclusivamente di foglie di cactus, e le divora sino a distruggerle completamente. Se ne importarono dei miliardi e i resultati furono prodigiosi: le piante di cactus deperivano sotto l'attacco dei cactublasti: dei boschi densi si sterilivano e morivano. La marcia conquistatrice del cactus si arrestò: poi vaste aree tornarono libere per la coltivazione.

E il più portentoso fu che l'insetto muore quando non trova più foglie di cactus colle quali nutrirsi. In sette anni è stato liberato dal cactus una superficie eguale a quella dell'Inghilterra e Irlanda.

S. E. il Card. Schuster in visita agli Istituti elioterapici

MILANO, 19

Oggi, col rapido del mezzogiorno, S. E. il Cardinale Schuster partirà da Milano alla volta di Pietra Ligure in visita pastorale agli istituti eliochirurgici che dipendono dall'Istituto di Santa Corona della nostra Città.

Il Cardinale si recherà nella Cappella dell'Istituto per impartire la cresima ad oltre 300 ricoverati, quindi andrà a porre la prima pietra della nuova chiesa degli istituti, e impartirà la benedizione a 1450 ammalati.

Successivamente, Sua Em.za si recherà a consegnare una medaglia d'oro deliberata dal Consiglio dell'Ente alla Suora Vincenza De Paolis, Madre superiora delle Suore della Carità del Sanatorio di Garbagnate, la quale, per oltre sei anni, ha dedicato la sua alta competenza ospitaliera anche a Pietra Ligure.

La seconda tappa della Brescia-Roma

FIRENZE, 19

Al Viale Milton presente numerosa folla è avvenuto oggi l'arrivo della 2.a tappa della corsa ciclistica Brescia-Roma per giovani fascisti.

Dopo la disputa della volata ha tagliato: 1.o il traguardo Maggioni Franco del fascio giovanile di Como che ha impiegato a compiere il percorso Bologna-Firenze 107 Km., ore 3.15'12" alla media di Km. 32.796; 2.o Landi del fascio di Firenze nello stesso tempo; 3.o Gotti del fascio di Bergamo; 4.o Nava del fascio di Bergamo in 3.16'46"; 5.o Rigamonti di Como; 6.o Bariffi di Como in 3.17'10"; 7.o Grassi del fascio di Milano 3.18'15". Seguono altri corridori in tempo massimo.

Un guardiasala ferito da giovani avvinazzati

PADOVA, 19

Una disgustosa scenata è accaduta nella notte tra lunedì e martedì, verso l'una, alla Stazione principale.

Un gruppo di giovinotti si portava nell'atrio della Stazione: di qui — senza essere provvisti di biglietti — i giovani volevano passare nell'interno. Si oppose al tentativo il guardiasala Giuseppe Colombo di anni 35, dimorante in Riviera S. Benedetto.

Essendo quasi ubbriachi, i giovanotti pronunciarono delle parole tutt'altro che gentili contro il Colombo, il quale si ebbe anche un violento pugno alla testa.

Accorsero alcuni militi di servizio i quali trassero in arresto il più violento: il ventitreenne Luigi Candeo, dimorante in via S. Sofia.

Un'importante riforma nel Regolamento del giuoco del calcio fiorentino

FIRENZE, 19

Alla Casa del Fascio si è riunita sotto la presidenza del Segretario federale, dott. Alessandro Pavolini, la Giunta Esecutiva della Società storica del Giuoco del Calcio. Era pure presente il Podestà sen. Conte Giuseppe Della Gerardesca, presidente del Comitato Generale.

Erano presenti: il vice presidente Comm. Romanelli, il provveditore Console De Roberto. Inoltre i commissari cav. Galardini, dott. Nannotti, comm. Lodi Focardi, Conte Goretti, cav. Buratti, Comm. Lensi, Commendator Bacci ed i sindaci comm. Masetti Fedi e Comm. Signorini.

Scopo principale dell'adunanza era quello di esaminare alcune importantissime modificazioni allo statuto e al regolamento della Società Storica per sottoporle all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Fra queste modificazioni sono da notare importantissime la costituzione di quattro squadre di giuocatori in luogo delle due finora esistenti. Fermo restando che i colori bianco e verde rievocanti le partite del 1530 sono quelli dei Quartieri di Santo Spirito e di S. Giovanni, sono chiamate a competere colle squadre di detti Quartieri anche quelle di Santa Maria Novella e di Santa Croce, le quali vestono le livree rispettivamente di rosso e di turchino.

Per le formazioni delle squadre e per la composizione dei reparti di milizia sono assegnati ai vari Quartieri i seguenti Gruppi Rionali, i Fiduciari dei quali, a sorte, rivestiranno la carica di Capitani dei giuocatori.

Al Quartiere di Santo Spirito (Bianco), i Gruppi: Luportini, Foscari, Benini, Bartolini, Fiorini, Ugnano, Montignano, Ponte a Ema, Nave a Rovezzano e Capannuccia.

Al Quartiere di S. Giovanni (Verde) i Gruppi: Mariani, Montemaggi e di Peretola.

Al Quartiere di Santa Maria Novella (Rosso), i Gruppi: Berta, Pontecchi, Rifredi, Terzolle, Castello e Cercina.

Al Quartiere di Santa Maria Novella no), i Gruppi: Dante Rossi, Menabuoni, Luigi Loy e Bolaffi.

In ogni Quartiere si formerà un Comitato di propaganda costituito in pieno accordo fra i Fiduciari dei Gruppi che compongono il Quartiere. Questo Comitato avrà sede permanente presso uno dei Gruppi suddetti.

Le bandiere delle squadre dei giuocatori saranno del colore indicato per ciascuna parte e recheranno nel quarto superiore lo stemma del relativo Quartiere. E cioè la bandiera bianca di Santo Spirito avrà il quarto azzurro colla colomba bianca raggiante; la bandiera verde di S. Giovanni avrà il quarto azzurro con il S. Giovanni bianco accostato da due chiavi d'oro; la bandiera rossa di Santa Maria Novella avrà il quarto azzurro col sole raggiante d'oro, e infine quella turchina di Santa Croce avrà il quarto azzurro colla croce d'oro.

Al gioco prenderanno parte due sole delle squadre dei Quartieri. La designazione delle squadre avviene in forma pubblica come appresso: si riuniscono sotto la Loggia della Signoria, la Domenica precedente a quella in cui ha luogo la partita il Podestà, Presidente del Comitato Generale, scortato dai valletti del Comune, il Segretario Federale, Presidente della Giunta Esecutiva, i Fiduciari dei Gruppi Rionali che compongono i Quartieri, il Maestro di Campo, il Capitano di Guardia del Contado e del Distretto, i quattro Commissari di Quartiere con le Milizie dei Quartieri, le quattro squadre dei giuocatori e la musica.

Interverranno pure i rappresentanti della stampa cittadina.

Il sorteggio delle due squadre che devono giuocare avviene mediante estrazione di due bossoli, dei quattro imborsati, contenenti ciascuno una pergamena coi colori di una delle quattro squadre.

Dal momento dell'estrazione e fino a quello dell'inizio della partita, le bandiere delle squadre designate a prendere parte al giuoco, resteranno permanentemente esposte al pubblico sulla Loggia della Signoria.

Ultima modificazione è quella che alla squadra vincente oltre al consueto premio della vitella verrà assegnato uno stendardo inquartato coi colori dei quattro Quartieri e recante al centro l'impresa di una vitella d'oro.

Le squadre scenderanno in campo recando gli stendardi delle partite vinte.

E' stata inoltre creata una nuova categoria di soci: quella dei «soci spettatori», i quali pagando L. 60 annue avranno diritto ad avere gratuitamente ogni anno o due posti numerati o tre secondi posti per assistere alle partite del Giuoco Calcio in Livrea.

Approvate queste modificazioni dalla Giunta Esecutiva furono sottoposte all'esame dell'Assemblea Generale dei soci. Fra i molti presenti, oltre un centinaio largamente era rappresentata la aristocrazia fiorentina.

La discussione fu ampia e vivace. Dopo gli schiarimenti e le assicurazioni dati dall'on. Podestà e dal Segretario Federale le riforme allo statuto e al regolamento cui sopra abbiamo accennato, furono approvate con plauso. Esse corrispondono a un desiderio da tutti sentito e danno affidamento di creare attorno a questa bella rievocazione storica un sempre maggiore fervore di popolo.

Riduzioni del 70 per cento pel "Maggio Fiorentino,,

FIRENZE, 19

Coll'inaugurazione del Maggio musicale, che avrà luogo a Firenze sabato 22 corr. hanno inizio le riduzioni ferroviarie del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno per Firenze con decorrenza effettiva dal 20 corr. e fino al 21 maggio.

Due operai morti per asfissia

VERONA, 19

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri sera verso le 19 in una cantina della città Pasquadibisceglie situata in via Monte Ortigara (Borgo Trento). Tre operai certi Vittorio Fasoli di anni 46, Umberto Lonardi di anni

LE RIVISTE

« L'azione muliebre »

Ecco il sommario del numero di Aprile: — Il primo dolore (Novella di Elena da Persico) — Verso la Croce (Poesia di Clelia Cazzola) — Carità (Luisa Catolla) — Profili femminili (Elena da Persico) — *Famiglia educatrice*: I. Errori famigliari (Maria Galli) - Le opere dell'educazione famigliare nei vari paesi — Cose di ogni giorno (M. Carlotta Ballestrero) — Elevazione Spirituale (Maria Galli) — Sorrisi d'Italia (Bianca Mojoli Barberis) — Riccardo Wagner (V. Gazzei Barbetti) — Osservando ed annotan-

CORRIERE COMMERCIALE

L'andamento delle colture

La prima quindicina di aprile è trascorsa con tempo generalmente bello ed asciutto. Lo stato delle campagne è, nel complesso, buono, ma per un migliore progresso è desiderata la pioggia, necessaria specialmente per le nuove semine, i frumenti ed i prati. In diverse zone dell'Italia Meridionale ed in Sicilia la vegetazione delle colture cerealicole, a causa dei freddi tardivi, è un po' ritardata; tale ritardo non desta però preoccupazioni ed il favorevole andamento climatico di questo ultimo periodo giova molto per una sollecita ripresa vegetativa.

Il frumento si mantiene in buone condizioni, grazie anche alle opportune nitrature ovunque effettuate. In poche località l'abbassamento della temperatura ha causato lievi danni ai grani precoci. Tutti i lavori colturali al frumento sono stati completati accuratamente, dato lo andamento stagionale favorevole. Buono anche lo stato di vegetazione degli altri cereali. Sono continuate le semine del granoturco e della canapa; quella delle patate è pressochè ultimata, su scala generalmente inferiore al passato.

La vegetazione dei prati è buona, ma in diverse regioni, specie dell'Italia Centrale, essi incominciano a soffrire per la siccità. La vegetazione delle viti, trattenuta dalle basse temperature passate, comincia ora a risvegliarsi in modo promettente; in parecchie zone si è notato un certo incremento nei nuovi impianti di viti; i lavori nei vigneti sono ormai ultimati quasi ovunque.

Buono lo stato di vegetazione degli olivi; non si lamentano malattie alle piante. Se si escludono lievi danni verificati qua e là per il vento, le colture ortive sono promettenti; molto buona la vegetazione delle fave e dei piselli.

Si sono continuati i trapianti dei pomidori. Le piante da frutta hanno una abbondante fioritura; il mandorlo, nel periodo della fioritura, è stato in parte danneggiato dai freddi.

I lavori agricoli, favoriti dalla buona stagione, vengono proseguiti regolarmente. Sono stati eseguiti su larga scala molti lavori di sistemazione agraria.

Mercati granari

Frosinone, 15 — Grano tenero lire 105-108 — id. duro 108-110 — granoturco locale 50-52 — id. americano 45-50 — orzo vestito 50-55 al q.le.

Mortara, 15 — Frumento merc. nuovo da L. 98 a 104 — granoturco da 43 a 48 — segala da 56 a 60 — avena da 58 a 62.

Riso vialone da 180 a 185 — maratelli da 132 a 137 — originario o comune da 93 a 97 — mezzagrana da 83 a 88 — risina da 70 a 75 al q.le.

Parma, 15 — Frumento fino da L. 104 a 106 — id. buono mercant. da 102 a 104 — mercant. da 95 a 98 — frumentone nostrano fino da 55 a 56 — id. mercantile da 50 a 51 — taiolone da 50 a 51 al quintale.

Piacenza, 15 — Frumento naz. fino da L. 103 a 105 — id. buono mercant. da 101 a 102 — id. mercant. da 98 a 100 — granoturco fino nazionale da 45 a 46 — id. mercantile nazionale da 44 a 45 — avena da 50 a 52 — segala da 68 a 70 — fava veccia da 30 a 32 — riso vialone da 195 a 200 — id. Maratelli fino da 155 a 160 — id. originario fino da 108 a 110 — id. id. comune da 104 a 107 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento sostenuto, venditori riservati: Granoturco calmo. Riso con quotazioni stazionarie.

Tortona, 15 — Frumento da L. 95 a 100 — frumentone da 56 a 60.

Rovigo, 18 — Prezzi ufficiali dei cereali: (Borsa di Commercio ed Industria), grano da L. 94 a 102 aumentato discreti affari, granone da 44 a 50 aumentato.

Prezzi per quintale merce posta ai luoghi di produzione escluso l'imballaggio.

Bra, 17 — Frumento nostrano da L. 98 a 102 — meliga da 50 a 55 — segala da 60 a 62 al quintale.

Ferrara, 17 — Frumento ferrarese fino da L. 100 a 103 — mercant. da 96 a 99 — buono merc. da 90 a 95 — frumentone ferrarese da 44 a 45 — avena bianca da 41 a 43 — id. rossa da 42 a 44 — segala da 52 a 54 al quintale.

Frumento e frumentone mercato sostenuto.

Forlì, 17 — Frumento nostrano da L. 104 a 108 — granoturco nostrano da 49 a 52 — avena nostrano rossa da 49 a 50 — orzo da 51 a 53 al quintale.

Mercati vinicoli dell'Italia Centrale

TOSCANA. — **Certaldo.** — Mercato vinicolo sempre fiacco con scarse richieste. Prezzi per i vini sotto i 9 gradi, irrisori, dalle L. 20 alle 30 il q.le; di 10 gradi da L. 40 a 50; di 11 gradi da L. 70 a 90 all'ettolitro.

Ponsacco. — Situazione invariata. Trascurati i vini di bassa gradazione che si comprano a tutti i prezzi se non vanno alla distilleria, mentre i vini di 10 gradi mantengono ancora il prezzo di L. 60-65 al q.le, in cantina del produttore. I tipi fini costano attualmente da 80 fino a 100 lire al q.le e qualche partita di ottimo Chianti nuovo delle Colline Pisane si vende perfino a L. 160 al q.le, per tipi veramente fini e molto adatti alla sbicchieratura.

Montalcino. — La situazione di stasi nel commercio vinicolo sembra un po' smuoversi dando posto ad un leggero movimento di piccole vendite sia pel consumo locale che per l'esportazione in altre regioni, facendo bene sperare per l'avvenire. Anche dall'estero pare stia riprendendo un po' la richiesta. Le qualità ricercate sono sempre le migliori dai 10 ai 12 gradi, che si vendono bene sulle basi di L. 80 a 120 al q.le, posto in cantina del produttore. Si trattano questi prezzi per vini rossi ottimi, sicuramente sani e di bel colore, che sono disponibili in piccole quantità. I vini bassi non sono trattati.

Calci. — Questo mercato vinicolo è fermo, senza richieste; è stata venduta qualche partita a L. 2 al grado.

LAZIO. — **Frascati.** — Le richieste in questi ultimi giorni si sono maggiormente affievolite, ragione per cui i prezzi hanno subito notevoli ribassi. Le quotazioni odierne si aggirano dalle L. 100 alle 130 all'ettolitro a seconda della qualità. La quantità esistente è abbastanza preoccupante, perchè, persistendo questo stato di cose, i prezzi dovranno ancora essere ridotti.

Si è avuta una forte grandinata che ha prodotto lievi danni.

Velletri. — Il marzo freddo e ventoso ha fatto ritardare la cacciata delle viti. Data la scarsità di circolante, non tutte le vigne sono coltivate a dovere.

Il mercato vinicolo incomincia a muoversi; si fanno vendite di vini di gradi 11-12 a L. 90-110 all'ettolitro, secondo le condizioni di carico, prossimo o differito. Chi aveva bisogno urgente di denaro, o chi aveva merce di bassa gradazione e gusto discutibile, oramai è fuori combattimento; chi ha buona merce la sostiene.

ABRUZZI. — **Vasto** — Quotazioni vini: rosso (fermentato) L. 70-75; cotto (conservato) L. 80-85 per quintale partenza.

Chieti. — Questo mercato vinicolo è calmo, poche le richieste e prezzi stazionari: vino rosso L. 60-65, vino bianco L. 65-70 all'ettolitro, non compresa l'imposta consumo.

Il Mercato di Modena

MODENA, 19 — Cereali: Frumento fino (al q.le) da L. 101 a 106 — id. id. buono mercantile da 97 a 100 — Granoturco nazionale da 52 a 53 — id. id. estero da 53 a 54.

Sementi: Canapa nostrana da L. 125 a 150.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio (sciolto) al q.le da L. 24 a 25 — id. agostano da 21 a 23 — id. terzuolo da 18 a 20 — Medica fienata vecchia da 23 a 14 — id. 2.o e 3.o taglio da 19 a 21 — Fieno di prati nat. asciutti da 17 a 18 — id. id. vallivi da 15 a 17 — Paglia di frumento imballata da 9 a 11 — Strame di frumento (puro) da 7 a 8.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,02
Consolidato 5 per cento	85,57
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	99,67
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,90
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,97
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	489,25

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	498,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,25
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	493,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	491,75
Credito Navale 6,50 per cento	489,—
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	506,50
Edison em. 1931 6 per cento	493,75
Emiliana 6 per cento	487,—
Forze Idrauliche 6 per cento	448,—
Selt 6 per cento	487,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	455,—
Seso 6 per cento	448,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	469,—
Mediterraneo 6 per cento	503,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	506,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

PILLOLE di SANTAFOSCA
o del PIOVANO
Purgative - digestive - antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale - Premiate con numerose medaglie d'oro
Un astuccio di 6 pillole L. 0,60 *Richiederlo alle Farmacie locali* Una scatola di 50 pillole L. 3,15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L 4,— alla
Farmacia PONCI - VENEZIA

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335 (PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

CINZANINO
chiedetelo nei principali
BAR E CAFFÈ
della Città

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
CON L'INIZIO DELL'ANNO LITURGICO E' USCITA LA TERZA EDIZIONE DEL
MESSALE QUOTIDIANO
di Don Emanuele Caronti
IL PIU' UTILE ED ECONOMICO MANUALE LITURGICO PER L'ASSISTENZA ALLA S. MESSA
Bella ediz. in 18.o (tascabile) pag. ... di nitida stampa su carta india, ... piena tela inglese, taglio rosso, ... coll. busta flessibile.
DIECI COPIE L. 18...
- Stessa legatura ma con taglio oro, alla copia L. ...
- Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. ...
Società Anonima Tipografica
Casella Postale, 159 - VICENZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive Provincie

Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.483.743
Valori di proprietà . . . . . „ 99.802.805
Depositi fiduciari . . . . . . „ 275.957.693
Portafoglio e conti correnti . „ 172.659.177

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

convegno agrario nazionale a Venezia

a Federazione Provinciale Fasci degli Agricoltori porta a conoscenza dei propri organizzati che il Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici agricoli sotto l'egida del Ministero di Agricoltura e delle Foreste, d'intesa le Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori e dell'Agricoltura con la collaborazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia e di altre Istituzioni ed delle Tre Venezie, ha organizzato un Convegno Agrario Nazionale che a luogo a Venezia nei giorni 29, aprile e 1.o maggio p. v.

Il Convegno verranno discussi alcuni problemi che hanno speciale riferimento alle colture erbacee di pieno campo.

Importanti relazioni sono state affidate, per la loro migliore ed esauriente trattazione ,a valorosi tecnici più particolarmente specializzati nelle singole materie.

A completamento e ad integrazione del Convegno saranno effettuate visite ai comprensori di bonifica del Basso Piave ed ai Consorzi di Irrigazione della Provincia di Verona.

Per recarsi a Venezia i congressisti potranno godere di un apposito ribasso ferroviario del 50 per cento concesso dal Ministero delle Comunicazioni.

Gli agricoltori che desiderano partecipare al Convegno sono pregati di dare la loro adesione alla Federazione (Via Poscolle 8) entro il 25 corr.

Ammasso e vendita collettiva delle uova

In questi mesi, la forte produzione delle uova, abbassa considerevolmente il prezzo delle medesime e ne approfittano della situazione gli incettori, per conservarle al frigorifero e per venderle poi, con forte utile, (che alle volte raggiunge anche il costo primitivo delle uova stesse), nei mesi di scarsa produzione.

I bassi prezzi ottenuti quest'anno, ci fanno meditare anche per le conseguenze che potrebbero derivare dalla continua svalutazione dei prodotti del pollaio. Il Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte tutore degli avicoltori chiamato a convogliare su un piano più razionale sia gli allevamenti, sia la vendita dei prodotti degli allevamenti stessi, alle provvidenze qui già adottate (distribuzione di circa 200 galli miglioratori, distribuzione di circa 12.000 uova da cova, vaccinazione contro il colera dei polli, corso per la razionale tenuta dei pollai), comincia quest'anno l'azione economica con l'ammasso delle uova per la conservazione e conseguente vendita collettiva in epoca più propizia.

...massale della nostra campagna, non devono lasciarsi sfuggire l'occasione offerta dal Consorzio, dalla quale ritrarranno certamente un utile economico. Ciò si deve dedurre anche dal fatto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per dare maggior sviluppo agli allevamenti avicoli rurali, ha valorizzato i prodotti dell'avicoltura, facendo applicare un forte dazio sui prodotti provenienti dall'estero, e il recente provvedimento (del febbraio u. s.), ha fatto adottare anche in Italia la marcatura delle uova provenienti dall'estero.

...se, come per i bozzoli e per il frumento, i nostri agricoltori sapranno organizzare anche l'ammasso delle uova, il mercato delle stesse, non sarà certo lasciato all'arbitrio dei pochi che da anni dettano i prezzi a loro favore.

Perciò tutti coloro che intendono di partecipare all'ammasso delle uova, sono pregati di rivolgersi al Consorzio Provinciale Allevamento Bassa Corte presso la Federazione Provinciale Fascista Agricoltori (Via Poscolle n. 8) per schiarimenti e per le istruzioni del...

In difesa del patrimonio zootecnico
Adunanza di tenutari di tori

...Ieri nella sede della Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori si è tenuta una riunione di tenutari di tori per determinare il programma da seguire circa l'attuazione della nuova iniziativa del Consorzio ...si delle stazioni taurine e cioè ...ta contro la sterilità delle bovine.

Alla riunione erano intervenuti, oltre il segretario della Federazione Agricoltori, il prof. cav. Mario Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale, il sig. Vincenzo Bertossio, Presidente del Consorzio Tenutari Tori, il dott. Savia, il dott. Comparetti, il sig. ...nich, il Sig. De Deganutti, ecc. ed un buon numero di tenutari della zona.

Il dottor Muratori ha intrattenuto i tenutari con una interessantissima conferenza, praticamente dimostrante l'assoluta necessità di intraprendere la lotta per eliminare il più possibile la sterilità delle bovine.

Dopo una esauriente discussione, sono state approvate le seguenti decisioni:

I veterinari visiteranno, almeno una volta al mese, le Stazioni di Monta, per controllare lo stato di salute dei tori, la tenuta dei bollettari e se siano applicate razionalmente le disposizioni impartite e provvederanno a visitare le bovine che siano ritornate per tre o quattro volte o che si presentino a periodi irregolari dopo due mesi dall'ultimo salto.

Nessuna bovina riscontrata malata potrà essere ripresentata di nuovo al toro in nessuna Stazione taurina senza analogo certificato veterinario di riammissione al salto.

Il Consorzio tenutari di tori segnalerà ai tenutari vincitori le bovine ammalate comminando di contravvenzione chi concederà loro il salto quando non siano scortate dal prescritto certificato veterinario.

Per quanto riguarda la parte finanziaria il Consorzio tenutari di tori, promotore dell'iniziativa, si assumerà le spese delle visite alle Stazioni taurine e la prima visita alle bovine ammalate.

Sono state poi raccolte diverse adesioni per l'alpeggio delle bovine e dei...

Altre conferenze sono state tenute ...a Cividale, a Maniago, Spilimbergo e a Codroipo.

Consegna delle drappelle all'11° regg. Genio

Domani venerdì alle ore 9 presso la Caserma dell'11.o Regg. Genio l'on. Podestà di Udine farà la consegna delle drappelle al Reggimento stesso. I dirigenti provinciali, le fiamme e i soci dell'Associazione d'Arma in congedo sono tenuti ad intervenire. Avrà luogo a mezzogiorno presso la Trattoria Comunale un rancio speciale per gli intervenuti. Nel pomeriggio nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo il rapporto dei dirigenti stessi e saranno trattati argomenti che interessano l'Associazione.

Nel Fascismo friulano
Riunione del Direttorio Federale

L'altra mattina alle ore 10 si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento. Sono stati commemorati i Caduti per la causa Fascista e quindi è stato reso omaggio a S. E. il Prefetto. S. E. il Prefetto ha ricambiato il saluto rivoltoGli dal Segretario Federale ed ha espresso la certezza che il Fascismo Friulano non verrà mai meno a quei compiti particolari che gli sono stati affidati. La seduta si è protratta fino alle ore 17.

Adunate mandamentali dei graduati dell'O. N. B.

In preparazione alla prossima adunata provinciale dei graduati avanguardisti che avrà luogo a Udine per la venuta di S. E. Ricci si terranno in questi giorni adunate mandamentali dei graduati dell'O.N.B. e precisamente dei Capi Squadra Avanguardisti, Capi Centuria e Cadetti.

Ecco i luoghi e le ore delle adunate:

A Palmanova — Venerdì 21 aprile, ore 16: Edificio Scolastico Scuole Elementari per i graduati dell'intero Mandamento di Palmanova.

A Tarcento — Sabato 22 corr. ore 16: Casa del Balilla, per i graduati dell'intero Mandamento di Tarcento.

A Tolmezzo — Domenica 23 corrente ore 15: locale dell'ex Ricreatorio, per i graduati dei Mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo.

A Gemona — Domenica 23 corrente, ore 17.30: Edificio Scolastico Scuole Elementari per i graduati dei Mandamenti di Gemona e di Pontebba.

A Pordenone — Lunedì 24 corrente, ore 16: Palestra Ginnastica, per i graduati dei Mandamenti di Pordenone, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Sacile.

A Cervignano — Martedì 25 corrente, ore 16: Campo Sportivo, per i graduati dei Mandamenti di Cervignano e di Latisana.

Pagamento premi produttori bozzoli

Il Consiglio Prov. dell'Ec. corporativa comunica che il pagamento del premio bozzoli ai produttori della campagna 1932 procede gradualmente nei vari Comuni della provincia e sarà ultimato in ogni comune entro la seconda metà del maggio u. v.

Ritiene inoltre opportuno di ricordare agli allevatori di bachi da seta che il Governo ha istituito, anche per la campagna bacologica 1933, un premio di L. 1 per chilogramma di bozzoli reali prodotti.

Il provvedimento invoglierà certamente gli agricoltori friulani ad aumentare l'allevamento del seme bachi, stante che esso assicura anche per la prossima campagna un equo prezzo del bozzolo.

O. N. D.
Il Friuli al V Concorso ginnico atletico a Roma

Come abbiamo già preannunciato, nei giorni 7, 8 e 9 luglio, avrà luogo a Roma il V.o Concorso Ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

All'imponente raduno vi parteciperanno almeno quattro squadre del nostro Dopolavoro Provinciale, ciò che costituirà un buon numero nei confronti degli anni precedenti, dimostrando con quale crescente entusiasmo gli atleti nostri aderiscano alla lodevole iniziativa dell'O. N. D. di Udine.

Questo numeroso intervento delle squadre udinesi è tanto più confortante perchè la quinta edizione del Concorso Ginnico rappresenta la massima manifestazione dopolavoristica dell'anno XI.

Predicazione e giornate di studio per l'Apostolato della preghiera

Il giorno 26 aprile, alle ore 20, ad iniziativa del Centro Diocesano dell'Apostolato della Preghiera, avrà inizio nella Metropolitana un Triduo di predicazione, tenuto dal P. Emilio Falcetta S. I.

Contemporaneamente, nella Sala della sede dell'Azione Cattolica di via Treppo, si terranno alcune Giornate di studio, così ripartite:

Giovedì 27 aprile — Ore 9,30: Giornata di studio per Sacerdoti sui temi: « Apostolato della Preghiera ed Unione Apostolica del Clero ».

Venerdì 28 aprile — Ore 9,30: Giornata di studio per Donne sul tema: « Apostolato della Preghiera ».

Domenica 30 aprile — Ore 9,30: Giornata di studio per Giovani ed Uomini. Prima di raccogliersi nella Sala per l'adunanza sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Abate, annessa all'Arcivescovado.

Treno turistico per Vienna
Una fermata a Udine

Prossimamente sarà effettuato dall'Italia per Vienna un treno turistico che permetterà ai gitanti con L. 490 in prima classe, L. 395 in seconda e 340 in terza di visitare in tre giorni la capitale austriaca, le residenze imperiali di Scholburg e Coberzl ed il famoso castello di Majerling nella foresta viennese. Il treno farà tappa a Udine ed è stata estesa la riduzione del 60 per cento sul prezzo del libretto ferroviario di andata e ritorno per tutti quei viaggiatori che partiranno dalle altre stazioni della nostra provincia e della Venezia Giulia per salire sul treno turistico di Udine. I prezzi sopra elencati sono comprensivi non solo del viaggio, ma anche del vitto, alloggio ed escursioni.

I biglietti per il treno popolare

Ricordiamo che presso il Bar Catterli sono in vendita i biglietti per il treno popolare per Tarcento organizzato dall'O. N. D. per venerdì 21 corr. (Festa del lavoro).

La partenza da Udine (Porta Gemona) è fissata alle ore 13,20. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 3. I biglietti con la speciale riduzione non potranno acquistarsi in treno.

Il consumo delle "Sport,, a prezzo ridotto

Anche nella nostra città le due giornate di vendita delle « Sport » a prezzo ridotto in L. 1,50 anzichè in L. 2 hanno dato buon esito. Normalmente difatti vengono esitati a Udine 50 chilogrammi di tabacco « Sport » nel mentre nelle due giornate furono venduti circa mille chilogrammi pari a un milione di sigarette e a una cifra di 150.000 lire nel solo nostro comune.

Negozi chiusi per il 21 aprile

« La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che venerdì 21, in ricorrenza della Festa del Lavoro i negozi di vendita generi alimentari nella mattinata resteranno aperti.

I datori di lavoro verseranno al locale Ufficio Principale della Cassa Nazionale Malattie addetti al Commercio un contributo di L. 3 per ogni dipendente che presterà servizio nella mattina del 21 corrente ».

Nuovo orario dei negozi alimentari

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da oggi, 20 corr., entrerà in vigore l'orario estivo per i negozi di vendita generi alimentari che è il seguente:

Apertura ore 7,30, chiusura ore 12,30 — Riapertura ore 15, chiusura ore 20.

Si frattura un braccio cadendo dalla bicicletta

La scorsa notte il commerciante Filippo del Giudice di Giovanni, da Basiliano, mentre rincasava in bicicletta, causa il vento e il maltempo, cadeva a terra e si fratturava l'avambraccio sinistro. All'ospedale civile fu visitato e giudicato guaribile in un mese.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 19 aprile 1933

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: — Pertoldi Giovanni, idraulico con Foschiatti Olga casalinga — Vazzoler Francesco commerciante con Comarin Luigina impiegata.

Matrimoni: — Pasci Erminio, sergente maggiore con Nannetti Lina, casalinga — De Pietro Pietro, fabbro con D'Agostino Odilla, casalinga.

Morti: Dorigo Angelo di Antonio di anni 49, elettricista — Colautti Luigi fu Luigi di anni 60, oste — Cossio Maria, vedova Moretti fu Giuseppe di anni 78, casalinga — Predan Liva fu Giovanni di anni 69, casalinga — Cappelletti Carlo fu Domenico di anni 70, falegname — Colloredo Oliviero di Amabile di giorni 9 — Gazin Ivo di Antonio di anni 11 — Carpani Otello di Guglielmo commesso di anni 24 — Vesca Maria di Pietro di anni 27 casalinga — Stefanutti Natale di fu Angelo di anni 51, muratore — Paletta Giuseppe di Giovanni Battista di anni 22 soldato — Contardo Valentino fu Luigi di anni 34 bracciante — Gaiantgo Giulia vedova Zani fu Alessandro di anni 59, casalinga — Vigani Lucia vedova Blasing fu Domizio di anni 72 casalinga.

Bollettino meteorologico
Sbalzi di temperatura

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 763; umidità relativa dell'aria 90. Vento e pioggia.

***

Dopo le giornate sciroccali che hanno caratterizzato la Settimana Santa e le Feste Pasquali, si è effettuato una brusca alterazione atmosferica che ha portato un notevole abbassamento di temperatura. Ieri il tempo è stato veramente burrascoso con raffiche di vento impetuoso e scrosci di pioggia.

Sulle Alpi circostanti è ricomparsa abbondante la neve. Primavera capricciosa!

Condannato a tre anni per bancarotta semplice e fraudolenta

Donato Angelino Bulfone di anni 31, da Tricesimo, detenuto dal 20 dicembre 1932, è imputato di bancarotta semplice per spese eccessive ed operazioni imprudenti. Deve anche rispondere di bancarotta fraudolenta per avere sottratto ed accumulato vari materiali per il valore di quattromila lire, due motociclette, due automobili ed altro.

E' condannato a tre anni di reclusione, pena condonata per decreto di amnistia. Difensore Avv. Scroloppi.

Il mercato

Ecco le medie dei prezzi fatti sulla piazza:

Cereali: granoturco (giallo 50-53; id. bianco 49-50; cinquantino 46-48.

Foraggi: fieno dell'alta di 1.a qualità 17-19; id. della seconda 15-16; erba spagna 18-22; paglia 10-11.

Combustibili: fascine 4.50-5.50.

Frutta: aranci 60-130; fichi 70-170; limoni al cento 5-10; mele 60-280; noci comuni 180-350; pere 70-250.

Ortaggi: aglio 50-70; asparagi 220-250; cipolla 20-30; fagioli 80-140; insalata 40-70; patate 22-30; piselli 90-130; radicchio 20-40; sedani 50-70; spinaci 20-30.

Pollerie: anitre 4-4.50; conigli 1.80-2; galline 5.50-6; oche 4-4.50; piccioni 2.25-2,50; polli 7-8; tacchini 5-5.50.

CIVIDALE
Elargizioni benefiche

A suo tempo la Banca Cooperativa di Cividale ha approvato le seguenti cospicue elargizioni:

Assistenza invernale L. 1500; Opera Nazion. Balilla (compreso Patronato Scol. e Colonia elioter.) 1000; Casa di Ricovero 400; Congregazione di Carità 400; Dopolavoro 400; Fascio Femminile (per tutte le Istit. dipendenti) 400; Fascio Giovanile di Combattimento 400; Società Operaia di M. S. (Fondo pensioni) 300; Giardino Infantile 200; Combattenti 200; Mutilati 200; Maternità e Infanzia 200; Ricreatorio maschile S. Cuore 200; Cassa Scolastica R. Liceo 150; Cassa Scolastica R. Scuola avv. prof. 150; Orfani di Guerra Rubignacco 150; Scuola professionale Orsoline 150; Ricreatorio femminile Orsoline 150; Mostra Equina 150; Consorzio Antitub. di Udine 100; Comitato d'Azione Dalmatica 50; Opera Nazionale pro Aquileia 50 — Totale L. 6.900.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Teatro Puccini
"Francesca da Rimini,,

Con la «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai, si è aperta la serie di rappresentazioni che patrocinate dal Comune per iniziativa del Podestà on. G. di Caporiacco, anche quest'anno la nostra cittadinanza può avere e gustare nella migliore forma, data la fama degli artisti scritturati e le magnifiche opere annunciate dal cartellone della stagione lirica. Oltre alla «Francesca da Rimini» di cui stiamo per parlare, avremo la «Bohéme» di Puccini e la «Fedora» di Giordano.

Assai attesa era l'opera di Zandonai, mai prima d'ora eseguita nella nostra Città, e se osserviamo le numerose e calde chiamate che la cronaca registra in questa «première» possiamo convincerci che una tale pur nuova e moderna musica è stata accolta con giusto senso di capienza e fatta segno al consenso più meritevole.

E' certo che la «Francesca da Rimini» è il capolavoro e la migliore delle opere di Zandonai, ed in essa ben possiamo trovare l'espressione della sua tipica concezione del dramma musicale, concezione pur nuova ed importante per l'affermazione, per il prestigio e per la storia della musica nostra contemporanea.

Il musicista trentino sa mirabilmente vivificare la parola con la musica, segue forse la concezione Wagneriana, pur tralasciando il lato filosofico e tematico, e pur partendo dal libretto riesce a dare l'impressione che la sua musica sia creata in uno col testo poetico, si da valorizzarlo maggiormente.

Il dramma dannunziamo di Paolo e Francesca, non poteva quindi trovare migliore artista che gli desse novella e più bella vita ed in questa coerenza di colore, di ambiente e di spirito troviamo il merito più grande del maestro. L'orchestra del Zandonai è uno dei maggiori esponenti del dramma, ma ugualmente è dosata in rispetto al canto, e se pur ricca di armonie nuove e di strani ritmi si mantiene sempre nei limiti di un moderno ragionato, convincente e maggiormente così apprezzato.

In questa grande tragedia musicale si avvicenda la passione di Paolo e Francesca dall'incontro del 1.o atto «amor che al cor gentil ratto s'apprende» al duetto d'amore del III.o «amor che a nullo amato amar perdona» ed al tragico finale «amor condusse noi ad una morte» mentre abbiamo campo di ammirare l'arte polifonica del Zandonai nel superbo II.o atto.

Chi l'ascolta ne è dunque sempre avvinto, rapito, da queste magnifiche pagine di visioni dantesche che soggiogano e commuovono come poche altre nostre musiche.

Ora venendo alla cronaca della serata possiamo ben dire che il successo dell'opera venne delineandosi fin dalle prime battute.

Merito principale del successo spetta al Maestro Zeetti il quale con gli elementi che ha a sua disposizione portò l'orchestra ad una ottima esecuzione nonostante le grandi difficoltà che presenta lo spartito.

Egli ottenne una mirabile fusione fra orchestra e palcoscenico curando ogni particolare ottenendo così quell'equilibrio necessario che poche volte si viene a verificare.

Anche gli interpreti dell'opera dalla Concato «Francesca», al Parmeggiani «Paolo» il Roggio e tutti gli altri sono stati all'altezza della situazione e furono assai festeggiati dal pubblico ed evocati ripetutamente alla ribalta alla fine di ciascun atto unitamente al M.o Zeetti.

Questa sera giovedì, alle ore 21 precise, seconda rappresentazione dell'opera «Francesca da Rimini».

***

Ieri sera al Teatro Puccini con numeroso pubblico si è data la prima della «Bohème» del grande Maestro lucchese, con successo veramente entusiastico specialmente per la protagonista Rosetta Pampanini.

BUIA
L'ingresso del nuovo Arciprete

Domenica 23 farà il suo ingresso quale Arciprete di questa antichissima Pieve il Rev.mo Don Giovanni Chitussi. Don Chitussi è nato a Forgaria nel 1895 e dopo la guerra, smesso il grigioverde, nel 1920 celebrava la sua prima messa. Venne subito destinato a S. Rocco di Forgaria allora sorta a Vicaria e fu qui che egli cominciò la sua vita di apostolato e di attività costruendo molte opere, quali il Cimitero, il coro della chiesa e la casa canonica; poi passò a Pradielis lasciando anche qui, nonostante la breve permanenza, ottime traccie e buon ricordo. Venuto a Buia quattro anni fa egli seppe subito cattivarsi la simpatia e la stima della popolazione che l'ama e segue col più schietto entusiasmo.

In pochi anni nonostante i duri tempi egli inalzò il costruendo campanile del Duomo, alto oltre 30 metri, ridiede il fasto e lo splendore alle sacre funzioni.

E quando mons. Bulfoni nel passato settembre scese nel sepolcro tutti i voti e tutte le preghiere del popolo furono rivolte perchè don Chitussi ne fosse il successore.

Ecco il programma delle cerimonie di domenica:

Ore 5,30 — 1.a S. Messa e Comunione Generale (Dalle 6 alle 8 vi saranno altre Messe in Duomo). — Ore 8 Passeggiata della Banda Cittadina — Ore 9,15 Adunata del popolo colle insegne religiose sulla via di Monte in prossimità delle prime case. ore 9.20 incontro delle Autorità coll'Arciprete eletto sul confine in località detta «del Crist» oltre il Rio Corno e corteo di auto verso Monte — Ore 9,45 saluto e formazione del corteo in Monte, ingresso in Pieve e solenne consegna di possesso da parte del Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi: — Ore 10,15 Messa solenne con musica del Candotti eseguita con una massa di 40 cantori accompagnati di archi e armonio — Ore 12 ricevimento delle Autorità nella Casa Canonica — Ore 15 breve funzione in Duomo e processione Eucaristica al termine della quale verrà cantato il «Te Deum» — Ore 16 concerto della Banda in Piazza Santo Stefano — Ore 20: Trattenimento accademico all'aperto col dramma « Il piccolo parigino ».

Brevi dalla Provincia

A GORICIZZA di Codroipo i soliti ignoti sono entrati di notte nella casa di certo Severino Cavan fu Giacomo ed hanno fatto man bassa di insaccati di maiale.

A TOLMEZZO è stata arrestata certa Maria Zinutti ved. Cotantini per furto di uno specchio di Murano del valore di L. 500 in danno del dott. cav. Vencato.

A S. LEONARDO l'agricoltore Sittaro Emilio di anni 35 mentre manovrava in un bosco di sua proprietà è stato investito da un tronco di albero ed ha riportato la frattura del malleolo della gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

A SAN DANIELE in borgata Fontane l'agricoltore Giovanni Dorigo di anni 54 cadde malamente a terra e riportò la frattura del malleolo esterno sinistro. Ne avrà per circa un mese.

A TARCENTO è stato arrestato per truffa certo Tarni Olivo di anni 35 che si faceva passae per un incaricato dell'Ufficio di collocamento gabbando vari poveri operai.

A COMERZO di Maiano certo Mattia Ganzetti di anni 55 che transitava in bicicletta è stato investito alle spalle da una auto che poi è andata a finire nel fosso. Nell'incidente il Ganzetti ha riportato la lussazione della spalla sinistra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Sezione Granatieri

avverte i soci che nei giorni 6 e 7 maggio p. v. avrà luogo il primo pellegrinaggio dell'arma sul Carso. Tutti i granatieri vi potranno partecipare e con essi le rispettive famiglie. Le iscrizioni che si chiudono il 28 corrente si ricevono presso i rispettivi capi gruppo per gli ex appartenenti all'arma abitanti nei comuni della zona e presso il sig. Tancredi Bornancin — buffett della stazione — per quelli abitanti in città. I capi gruppo sono convocati per domenica prossima, alle ore 15.

L'ultima dei Fratellini

Anche ieri sera un teatro affollato al Licinio per la seconda rappresentazione dei celebri fratelli Fratellini. Questa sera, ultima recita.

Gli agricoltori della nostra diocesi decorati della Stella al merito rurale

Come è stato dato annuncio nei comunicati dalla Capitale, in occasione della festa del lavoro — Natale di Roma — verrà quest'anno conferita la prima volta la distinzione onorifica al merito rurale» istituita dal Governo Nazionale per premiare quegli agricoltori che esplicando un'effettiva attività in aziende agricole, abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento della agricoltura. Le stelle sono d'oro, d'argento e di bronzo. Con compiacimento apprendiamo che sono stati insigniti della nuova onorificenza anche alcuni distinti agricoltori della nostra diocesi. Essi sono: Augusto Veronese di Portogruaro decorato con la stella d'argento, e Attilio Brunetta di Prata di Pordenone, Tullio Coletti di Pasiano di Pordenone, Giorgio Dal Moro di Portogruaro tutti e tre decorati con la stessa di bronzo. Ad essi le nostre felicitazioni e il nostro plauso per il contributo recato al progressivo sviluppo ed affermarsi dell'agricoltura italiana.

L'assemblea dei Mutilati

avrà luogo domenica prossima, 23 corrente, alle ore 10, al Teatro Licinio, gentilmente concesso. Verrà svolto un importante ordine del giorno.

Ai possessori di biciclette

In questi giorni sono state impartite severe disposizioni agli agenti dell'ordine pubblico verso i ciclisti sprovvisti del bollo per l'anno in corso, dei freni o del fanale. A buon intenditor...., poche parole.

Per il Natale di Roma

Domani, 21 aprile, Festa del Natale di Roma, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Alla sera la banda cittadina, terrà in piazza Cavour, il primo concerto della stagione.

Ottavio Chiaradia nel primo anniversario della morte

(*m. p.*) — E' passato un anno dalla Sua immatura morte ed il Suo ricordo rivive sempre più, nel cuore di chi lo conobbe. In Lui vedemmo il «Giovane Cattolico».

Fu di una purezza angelica: amava i piccoli, perchè erano i prediletti di Gesù; si avvicinava a loro e li guidava come un fratello.

Fu apostolo in ogni contingenza della vita.

Durante il servizio militare, dedicò la Sua esuberante energia, il Suo sapere e la Sua esperienza a favore del Ritrovo militare «Felice Bianchetti» di Torino, ove fu solerte Presidente, tanto da meritarsi la stima e l'amicizia personale di Don Antonio Cojazzi.

Nella vita d'ufficio, fu scrupoloso impiegato e si attirò la simpatia e la fiducia dei superiori e colleghi.

Si distingueva per il parlare gentile, il tratto nobile; aveva un'educazione elevata ed un'intelligenza non comune. Il sorriso errava sempre sul Suo volto ed i Suoi occhi erano finestre di specchiate virtù. Era di una Fede adamantina e per essa era pronto a tutto sacrificare.

L'Associazione di Settimo, che Lo ebbe Presidente per vari anni, pensa a Ottavio Chiaradia come al primo e migliore suo socio. La Federazione Lo ricorda come zelante Consigliere federale e propagandista.

Ideatore di varie iniziative, si distinse nella lotta antiblasfema, stampando, a Sua cura, i biglietti da visita antiblasfemi e diffondendoli in tutta la Diocesi ed anche fuori.

Chiamato a dirigere la Sottofederazione di Portogruaro, si mostrò vero apostolo. In breve tempo Egli portò la sottofederazione al primo posto, fra tutte, per numero di soci e per l'organizzazione davvero esemplare.

Il 20 aprile dello scorso anno, quando sentimmo la notizia della Sua morte, pensammo con dolore al vuoto che lasciava nel cuore della Sua buona mamma, nella famiglia e nell'Associazione.

La Federazione, con la perdita di questo giovane di 26 anni, si vide orbata di uno dei più validi pionieri dell'Azione Cattolica Diocesana.

Nel mesto anniversario rievocando la dolce figura di Ottavio Chiaradia, invitiamo i giovani tutti a seguirne le tracce luminose del Caro Scomparso.

AZZANO DECIMO

La processione del Venerdì Santo

si è svolta anche quest'anno solennissima e con la partecipazione di una vera fiumana di popolo. La cittadinanza, come di consueto, andò a gara nell'illuminare le finestre delle case e nell'addobbare le vetrine dei negozi.

La nuova presidenza della Latteria

si è adunata nella seconda festa di Pasqua per procedere alla nomina del presidente e del vice-presidente. I consiglieri erano al completo. Per scheda segreta risultarono eletti ad unanimità: a presidente il sig. Emilio Belluz ed a vice-presidente il signor Benedetto Campagna.

Nei Reali Carabinieri

A reggere la locale stazione dei RR. CC. in sostituzione del maresciallo Stefano Giorda, è giunto tra noi il maresciallo Arcangelo Spagnulo, al quale porgiamo il nostro benvenuto.

La benedizione dei bambini

come di tradizione, ha avuto luogo la seconda festa di Pasqua nell'Arcipretale affollata di un candido stuolo di innocenti.

FIUME VENETO
Un furto

I ladri penetrati di notte nella abitazione di Corrado Domenico vi facevano bottino di una discreta quantità di salami causando un danno di 300 lire.

BARCIS
Festività religiose

Questo ridente ed alpestre paese ha avuto la fortuna di ospitare durante la settimana precedente la Pasqua il chiarissimo Prof. Don Osvaldo Rosa, insegnante di lettere greche, latine ed italiane nel Seminario Vescovile di Pordenone, il quale nella sera del venerdì santo ha tenuto ai fedeli una smagliante orazione trattando della vita, morte e martirio del Salvatore edificando i numerosi fedeli accorsi ad ascoltarlo. Nel giorno di Pasqua celebrò l'ufficio e svolse il tema della risurrezione auspicando — per analogia — giorni migliori nella fede cristiana per tutto il genere umano. Nella chiesa di Barcis si vide un così gran numero di fedeli pronti a rendere omaggio ai sacri misteri della fede e della religione.

E' questo un confortante risultato, il cui merito risale al nostro Reverendissimo Parroco che da oltre nove anni esercita qui il suo spirituale ministero.

Congratulazioni ai due egregi sacerdoti per il lusinghiero risultato.

Varie dalla Diocesi

A POFFABRO si è verificata una mortale disgrazia. Il ventiquattrenne Luigi Tramontin Cincut di Giacomo, abitante a Cavasso nuovo ritornava, a notte inoltrata, in bicicletta a Maniago dopo essere stato nel nostro paese per visitare un compagno. Aveva appena oltrepassato il cosidetto « Ponte delle pignatte », quando data forse l'oscurità e la forte velocità della bicicletta sulla strada in discesa, andava a cozzare violentemente contro il muricciolo che da un lato costeggia la strada e, sbalzato di sella, precipitava nel sottostante burrone da un'altezza di quindici metri, fratturandosi il cranio. Il corpo del disgraziato giovane venne scoperto all'alba da alcuni passanti.

A CORDENONS nel periodo 1-15 aprile si è avuto il seguente movimento demografico: nati 12, morti 5; pubblicazioni di matrimonio 7.

A CAVASSO NUOVO il bimbo Osvaldo Maraldo di Enrico, di anni 5, veniva investito e gettato a terra dal ciclista panettiere Giovanni Zambon. Riportò una profonda ferita al sopracciglio destro.

A SPILIMBERGO il sig. Tomaso Fenati, nel salire la scala del solaio, scivolava, precipitando al suolo. Riportò una forte contusione.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO durante la corsa ciclistica svoltasi il lunedì di Pasqua, si sono verificati quattro incidenti. Gli infortunati che hanno riportato ferite guaribili in un massimo di quindici giorni sono stati medicati al nostro ospedale.

MAGAZZINO MANIFATTURE
"AL COMBATTENTE,, EX CLAIN
UDINE - Via Paolo Canciani, 5 - UDINE
20 APRILE 1933 INIZIO DELLA
GRANDE LIQUIDAZIONE
PER RITIRO DAL COMMERCIO DEL TITOLARE
TUTTA LA MERCE SARA' VENDUTA AL PURO PREZZO DI COSTO

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM,, di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 93

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 20 Aprile

La nuova onorificenza al Merito Rurale
istituita nella Festa del Lavoro

ROMA, 19

Nella ricorrenza della Festa del lavoro viene quest'anno conferita la prima volta la nuova distinzione onorifica al «Merito rurale» istituita dal Governo Fascista per premiare gli agricoltori, che esplicando effettiva attività in aziende agricole abbiano recato contributo efficace ed esemplare all'incremento dell'agricoltura nazionale

Il Capo del Governo di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sentita la speciale Commissione consultiva istituita con il R. D. 17 novembre 1932 ha sottoposto alla firma Sovrana i decreti che conferiscono le stelle d'oro, d'argento e di bronzo agli agricoltori prescelti.

Gli insigniti sono i seguenti.

Stella d'oro di prima classe

Caproni Dott. Federico da Vizzola Ticino « Con assidua opera direttiva e con cospicui mezzi personali ha risolto il problema tecnico agrario economico e sociale di una notevole estensione della Brughiera di Vizzola che ha trasformato in frutteti e campi razionalmente coltivati con moderati allevamenti di bestiame e industrie annesse, legando a questa zona ove prima mancavano le condizioni di vita, ben 35 famiglie di mezzadri alle quali offre anche cospicua assistenza, che va dalla protezione infantile alla scuola, al Dopolavoro ».

Curato Ing. Roberto da Lucera ha compiuto miglioramenti e innovazioni culturali di grande interesse per il più razionale assetto cerealitico zootecnico di vaste aziende a cultura estensiva del Tavoliere assicurando al bracciantato agricolo continuità di lavoro, dimora stabile in campagna e partecipazione alla produzione.

Gallotta Barone Giuseppe da Battipaglia appassionato agricoltore ha trasformato con notevole impiego di mezzi personali una vasta proprietà boschiva attuando il razionale rimboschimento di pendici montuose con miglioramento delle condizioni fisiche ed agricole della zona e con vantaggio rilevante della pubblica economia

Marasini Guido di Sorbolo, proprietario di una vasta azienda agricola nel basso Parmense, caratterizzata da condizioni del tutto sfavorevoli a rispondere con elevate produzioni agli sforzi del produttore, è riuscito tuttavia a rinnovarla e a trasformarla radicalmente tanto da raggiungere produzioni cerealicole tra le più elevate nel regno.

Marongiù Arrigo da Cagliari con instancabile zelo vincendo ogni sorta di disagio e molteplici difficoltà d'ambiente eseguendo rilevanti opere, ha raggiunto nella trasformazione delle sue aziende condotte con criteri di rigida e bene intesa economia, risultati tecnici economici sociali che costituiscono esempio efficace per l'avvenire della agricoltura sarda.

Mazzotti Attilio da Venezia, agricoltore, bonificatore, pioniere di ogni progresso agrario del basso Piave, ha contribuito e contribuisce notevolmente all'incremento della produzione nazionale riuscendo di luminoso esempio a tutti gli agricoltori delle Venezie.

Medici Del Vascello Ing. Marchese Giacomo, Venaria Reale. Con opera organica e coraggiosa e con impiego di ingenti mezzi ha affrontato la radicale trasformazione di tremila ettari incolti, restaurando nelle terre bonificate un magnifico organismo produttivo, affiancato da esemplari opere assistenziali, che hanno contribuito al progresso sociale e demografico.

Ramponi Ing. Agostino da Bologna, agricoltore, nel senso più completo della parola, pioniere e propagandista indefesso, ha dedicato l'intera esistenza al progresso della propria azienda e di altre delle quali ha avuto la direzione, svolgendo opera tenace e proficua che è stata di esempio per tutte le attività agricole della provincia di Bologna.

Venerosi Pesciolini Conte Paolo da Firenze ha dato non solo esempio apprezzato di sistemazione di un'ampia fattoria situata in zona montana nella quale è riuscito quasi a quadruplicare la produzione granaria, ma ha fatto valere tale esempio presso gli altri agricoltori facendosi anche promotore di costituzione di consorzi per i bacini montani e dando opera efficace per il rimboschimento.

Vivarelli Colonna Francesco, Grosseto ha svolto opera altamente proficua nel campo agrario e sociale rendendo alla cultura attiva con volontà ed intraprendenza assolutamente eccezionale vaste plaghe corredandole di ampi e comodi fabbricati e di abbondanti scorte vive e morte ed eseguendo bonifiche idrauliche di tale importanza da stare alla pari con quelle compiute da enti pubblici.

Stella d'argento di seconda classe

Aicardi Domenico, S. Remo — Anfossi Antonio, Bastia di Albenga — Argazzi Giovanni, Mizzana — Biancardi Carlo, Codogno — Bonci Casuccini Emilio, Chiusi — Caracciolo di Forino Duca Gennaro, Penne — Casellati Giovan Battista, Adria — Castelbarco Albani Conte Don Alberto, Pesaro — Censi Buffarini Vincenzo, Ancona — Cerivelli Francesco, Roma — Cerulli Irelli Gastone, Corropoli — Colonna Di Pagliano Principe Don Stefano, Napoli — Conforti Antonio, Battipaglia — De Pasquale Barone Giuseppe, Pescara — Di Giura Barone Giovanni, Chiaramonte — Di Stefano Salvatore, Catania — Faravelli Gustavo, S. Maria della Versa — Feroldi De Rosa Conte Cesare, Civita Castellana — Folonari Antonio, Roccafranca — Fontana Emilio, Pescantina — Ghinossi Pompeo, Ravenna — Gibelli Guido, Roma

Giorgi Vistarino conte Carli, Rocca Giorgi — Governo Alessandro, Alessandria — Greco Giovanni, Alessano — Guarnieri Endo, Feltre — Inglese Antonio, Palermo — Jemma mberto, Montecorvino — Lipari Felice, S. Agata di Militello — Maoli Eligio, Roma — Mugoni Michele, Alghero — Origo marchese Antonio, Siena — Perlingeri Federico, Benevento — Piacentini Tommaso, Torri in Sabina — Piantelli Musso Giuseppe, Savona — Piva Antonio, Olmeneta — Pucci Antonio, Palmi — Quarlio Vincenzo, Stanghella — Riccardi Nunzio, Matera — Sani Francesco Guido, Lucca — Sanità Di Toppi Peglio, Chieti — Sbruccia Bonaventura, Chieti — Serra Di Cassano marchese Francesco, Cassano al Jonio — Sirena Simone, Palermo — Torraldo Bernardo, Tropea — Venturi Vittorio, Baricella — Veronesi Augusto, Portogruaro — Vincitori Narciso, Livorno — Zerioli Ferdinando, Castel S. Giovanni — Ferioli Filippo, Castel San Giovanni.

Stella di bronzo di terza classe

Lombardia: Allevi Giovanni, Sannazzaro — Araldi Massimo, Casalmaggiore — Borella Aldo Ulisse, Misinto — Bosi Bollino, Bondeno di Gonzaga — Cabrini Attilio, Casaletto Lodigiano — Caraffini Antio, Bortolo — De Vecchi Antonio, Paullo Milanese — Faverio Giampietro, Villa Guardia — Fossa Romeo, Gonivolta — Galli Annibale, Ronco Ferrara — Galli Ernesto, Stagno Lombardo — Giussani Ambrogio, Spino D'Adda — Morelli Amelia, Teglio — Nuvolari Carlo, Mantova — Omacini Giuseppe, Dossena — Orsi Carlo, Milano — Pizzocchert Antonio, Fontanella al Piano — Poletti Luciano, Isola Comaccina — Sacchi Antonio, Filighera — Sacchi Giuseppe, Filighera — Salterio Luigi, Zibido S. Giacomo — Sibilia Enrico, Vertemate — Stampa Nobile Carlo, Bergamo — Stori Guido, Quiestello — Carabini Guglielmo, Salamona — Tadini Fermo, Mezzanica.

Venezie: Barbisan Antonio, Porbellengo di Piave — Barbisan Aurelio, Porcellengo di Piave — Barbisan Antonio, Porcellengo di Piave — Bertaso Giorgo, Castel D'Azzano — Boscolo Antonio, Sottomarina — Bonter Luigi, Taglio di Po — Brunetta Attilio, Parata di Pordenone — Brunner Rodolfo, Isola Morosini — Cini Antonio, Buie d'Istria — Colletti Tullio, Pasiano di Pordenone — Cristianini Adolfo, Salizzolo — Dal Moro Giorgio, Portogruaro — De Donà Luigi, Sopra Sispirolo — Dell'Orsola Fortunato, Trento — Disegna Beniamino, Romano di Ezzelino — Fagherazzi Bortolo, S. Fermo — Labbro Gaetano, Tre Ponti — Fantoni Luigi, Anghiari — Finotello Giovanni, Sant'Erasmo — Guiotto Ernesto, Ponte di Barbarano — Kuen Giovanni, Rifiano — Margheret Giacomo, San Giorgio di Nogaro — Melloni Meone, Baione — Miari Alessandro, Belluno — Miero Boscolo Giordano, Sottomarina — Mosca Antonio, Cornialo — Oberei Don Paolo, Novacella — Pedrini Lodovico, Calavino di Madruzzo — Peruffo Silvio, Sarovo — Pietrovecchio Giovanbattista, Pieve di Soligo — Ronchi Giovanni, S. Donà di Piave — Silli Matteo, S. Domenica di Visinare — Silvestri Lorenzo, Reana della Roiale — Trossino Luigi, Sorga — Vallin Enrico, Besaro — Vesca Francesco, Mortelliano — Vigili Di Monteiroce Gennaro, Rovere della Luna — Wiolander Luigi, Silandro — Zamperioli Vittorio, Villa Bartolomea — Cantarella Anacleto, Colonia Veneta — Scarpi Vittore, Tre Ponti.

Emilia: Alessandrini Don Mario, Collina — Astorri Alberto, Rivergate — Azzini Riccardo, Masi S. Giacomo — Bellotti Ettore, Marsaglia — Benni Alfredo, Budrio — Biondini Vito, Ravenna — Boldrini Vincenzo, Portomaggiore — Bracchieri Domenico, Castella Equato — Brizzolara Giovanni, Noceto — Cantelli Luigi, Baricella — Cippelli Giovanni, Fiorenzuola d'Arda — Giannelli Francesco, Premilcuore — Gotti Francesco, Argenta — Lanzi Italo, Arona — Malaguti Giuseppe, Tresigallo — Manaresi Giovanni, Massalombarda — Manfredi Attilio, Gattatico.

Mazzoti Ermenegildo, Faenza — Molzi Cesare, Ramoscello di Sorbolo — Mutti Ferdinando, Montechiarugolo — Moreselli Ermete, Soliera — Patuelli Vincenzo, Castelbolognese — Pedrosi Bruno, Sant'Arcangelo di Romagna — Rossi Luigi, Cesena — Sassi Augusto, Imola — Scrollavezza Pietro Carlo, Busseto — Solani Italo, Luzzara — Tirelli Luigi, Correggio — Torri Antonio, Bondeno — Retti Orazio, Pontelagoscuro — Vaccari Mario, Codigoro — Vogozzi Franco, Piacenza.

Piemonte: Arezzi Enrico, Alessandria — Dal Maurizio Sarre Berago Giulio, Tortona — Bordi Enrico, Cova — Borgondo Giulio, Crescentino — Boscaro Batista, Novi Ligure — Gatti Emilio, Canelli — Lampertico Paolo, Marone — Martelli Mario, Asiliano — Roccarolo Giovanni, Casine S. Giacomo — Ruspa Giorgio, Cameri — Sacchi Guarrino, Suna — Sancio Paolo, Livorno — Ferraris Sguazzini Marco, Novara — Siza Giacinto, Bubbio — Vaccari Luigi, Valenza — Valente Giuseppe, Granozzo

Liguria: Aschieri Verano, Albenga — Bottino Emanuele, Genova Pra — Carattoli Enzo, Arenzano — Casarotto Francesco, Genova — Corvotto Paolo, Genova — Fra De Andreis Anacleto, Borghetto S. Spirito — Diom Roberto, Vallonerbia — Manfredi Manfredo, Pieve di Teco — Marchi Don Ilario, La Spezia — Sanguinetti Vittorio, Genova Pegli — Sommariva Emilio, Genova Cornigliano — Stendardo Stefano, Genova S. Ilario — Testore Giuseppe, Albenga — Vaccarezza Giovanni, Chiavari

Toscana: Angello Gottardo, Porto S. Stefano — Arnotoli Guido, Montevarchi — Bacci Giobatta, Castelnuovo di Garfagnana — Biagi Giovanni Valentino, Guasticco — Biondi Santi, Tancredi Montalcino — Bologna Clemente, Montepulciano — Brini Francesco, Creti — Carega Albergo Antonio, Pistoia — Cavallari Ferdinando, Pitigliano — Cerrina Ferroni marchese Paolo, S. Giovanni Val d'Arno — D'Abanto Aurelio, Rio Marina — Fabbri Ludovico, Chiasso Superiore — Fodi Domenico, Pistoia — Forti Giulio, Castelnuovo della Misericordia — Giammattei Alessandro, Pieve S. Stefano — Magrini Giuseppe, Monsummano — Mathon Clemente, Livorno — Mimbelli Alberto, Pieve a Nievole — Papi Agostino, S. Giovanni Valdarno — Parenti Paolino, Carrara — Pierallino Giulio, Siena — Poggi Banchieri Cesare, Pistoia — Ricci Campana Giovanni, Sena — Sollecito Pietro, Poggibonsi — Tobler Oscar, Legnano Pisano.

Marche: Bartoloni Don Giuseppe, Cingoli — Contioni Silvio, Macerata — Davalli Ettore, Osimo — Donati Lamberti, Formignano — Moti Antonio, Cagli — Moretti David, Macerata — Ruspoli Don Emanuele, San Lorenzo in Campo — Staffinati Don Giuseppe, Montecortino — Trionfi Onorati marchese Antonio, Jesi.

Umbria: Bartoli Bartolomeo, Spoleto — Ciri Andrea, Spoleto — Fagioli Attilio, Gubbio — Mignini Luigi, Città di Castello — Negroni Ugo, Terni — Palmucci Giuseppe, Todi.

Lazio: Bergamaschi Giovanni Battista, Pontecorvo — Capocci Vittorio, Roma — Cavazza conte Alessandro, Roma — Centurione Scotto Carlo, Tuscania — Marinelli De Marco Annibale, Rieti — Mazzenga Vincenzo, Alvito — Paci Livio, Roma — Preti Luigi, Riverno — Somaini Francesco, Roma — Torre Giovanni, Roma — Vassalli Filippo, Atina

Abruzzo e Molise: Baranello Mario, Campobasso — De Luca Vincenzo, Ortona Mare — Filiani Filippo, Atri — Di Nardo Celestino, Ateleta — Parere Antonio, Giulianova — Petrosemolo Francesco, Miglianico — Vittorini Ascenzo, Preturo — Zecca Di Zapponeta, barone Ferdinando, Larino

Campania: Bernasconi Ernesto, Sessa Aurunca — Biondi Morra Principe Francesco, Morra Irpino — D'Alessio Gennaro, Capaccio — De Gregorio Vincenzo, S. Giorgio del Sannio — Lagnese Giuseppe, Villa Volturno — Pacelli Amedeo, San Salvatore Telesino — Passarelli Gaetano, Valle della Lucania — Scorciarini Copola Angelo, Piedimonte D'Alifè

Puglie: Benetti Umberto, Bitonto — Bisceglì Michele, Foggia — Capochiani Bartolomeo, Molfetta — Coppini Gino, S. Basilio Molotta — De Castro Francesco, Mesagne — De Leonardis Mario, Nardò — De Marco Vincenzo, S. Pietro Vernotico — De Marinis Giuseppe, Acquaviva delle Fonti — Distante Raffaele, Mesagne — Di Pietris Antonio, Spinazzola — Fago Domenico, Mattola — Lorusso Antonio, Altamura — Pape Giovanni, Foggia — Trotta Celestino, San Severo.

Lucania: Gala Don Domenico, Acorenza — Gioia Pietrantonio Domenico, Latronico — Lanari Ardolfo, Monticchio — Porcari Michele, Matera — Rosagno Emanuele, Verosa — Turati Silvio, Tricarico.

Calabria: Catanzaro Orazio, Montalto Uffugo — Ghimenti Fedele, Montalto Uffugo — Fazio Luigi, Serrastretta — Gallo Gaetano, Castrovillari — Gardinetti Sante, San Pietro Apostolo — Gregoraci Edoardo, Soverato — Mattola Francesco, Catanzaro — Ottorino Rocco, Morano Calabro.

Sicilia — Adriana Roberto, Trapani — Amico Lorenzo Roi, S. Antonio — Amoroso Francesco, Palermo — Annino Giovanni, Siracusa — Facchin Giuseppe, Paternò — Ferro Paolo, Modica — Fiaccavento Rizzo Giuseppe, Noto — Genna Benedetto, Marsala — Gradanti Rosario, Spaccaforno — Interlandi Pizzuti Barone Rosario, Siracusa. — Lojacono Salvatore Alfonso, Palermo — Majorana Giovanni, S. Stefano Camaestra — Ottaviano Michele, Ragusa — Penna Bartolomeo, Scicli — Pollaci Benedetto, Ramacca — Puloio Di Cassibilo Emanuele, Lantini — Spadafora Giuseppe, Corleone — Tardi Vincenzo, Palermo — Tomaselli Cutore Pasqualino, Paternò — Valenti Giuseppe, Fachino.

Sardegna: Cao Nuvoli Giovanni, Bonorva — Diaz nobile Peppino, Sassari — Soro Giovanni, Osilo — Cabella Domenico, Tempio — Loi Don Priamo, Lotzorai.

LA CONFERENZA PARLAMENTARE INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO

Il Re assiste alla cerimonia inaugurale
Un discorso del Capo del Governo

ROMA, 19 pom.

Stamane alle 10,30 ha avuto luogo in Campidoglio, nella Sala di Giulio Cesare, l'inaugurazione della 18.a Assemblea plenaria della Conferenza parlamentare internazionale del commercio all'augusta presenza di S. M. il Re, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo.

In Campidoglio

Alla cerimonia hanno assistito le LL. EE. i Cavalieri della SS.ma Annunziata Maresciallo d'Italia Caviglia, marchese Imperiali, sen. Federzoni, Presidente del Senato, on. Giuriati, Presidente della Camera, i Ministri e i Segretari di Stato, i Ministri di Stato, il Corpo diplomatico e Consolare, Accademici d'Italia, Senatori e Deputati, numerose autorità e personalità.

Era a ricevere S. M. il Re, presso l'ingresso di Sisto Quarto, S. E. il Capo del Governo con il quale si trovavano il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Segretario generale della Conferenza parlamentare sig. Baie, il conte Sanmartino di Valperga, Presidente del Comitato organizzatore della Assemblea, il sig. Stodula, Capo della Delegazione Cecoslovacca e lo on. Adinolfi, Vice Segretario del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace.

S. M. il Re è giunto in automobile alle 10,30 accompagnato dal marchese gen. Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale, e dopo essere stato ossequiato da S. E. il Capo del Governo e dalle autorità, si è recato nella Sala di Giulio Cesare ove annunziato dal cerimoniere di Corte, principe Ruffo di Calabria, ha ricevuto l'omaggio dei convenuti.

Il Sovrano ha preso posto in apposita poltrona avendo ai lati S. E. il Maresciallo Caviglia e l'Ambasciatore di Inghilterra.

Al tavolo della presidenza ha preso posto S. E. Mussolini con le autorità, che avevano ricevuto il Sovrano all'ingresso di Sisto IV.

In appositi seggi ai lati del tavolo della presidenza si sono collocati i Capi delle Delegazioni delle 28 nazioni partecipanti alla Conferenza.

Ha preso per primo la parola il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il quale ha porto ai congressisti il saluto di Roma beneugurando per l'esito dei loro lavori.

Ha parlato poi il sen. conte San Martino, Presidente del Comitato organizzatore della assemblea, il quale ha rilevato, che la Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha sempre proclamato il principio di una stretta collaborazione tra i popoli con la demolizione di tutte le barriere, che indeboliscono ogni attività economica fino alla distruzione.

Egli ha ricordato che il Governo e il popolo italiano sono da anni su questa via diretta ad assicurare il superamento della crisi ed ha detto di confidare pertanto che da Roma, maestra di diritto e civiltà, la concordia sicura tra le Delegazioni convenute da tutte le parti del mondo possa tracciare le nuove vie da seguire.

Salutato da scroscianti prolungati applausi è sorto quindi a parlare S. E. il Capo del Governo, il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Parla S. E. Mussolini

Maestà, Eccellenze, Signori - Sono lieto di poter inaugurare la presente sessione, la 18.a, della Conferenza interparlamentare del commercio, che per la terza volta si riunisce a Roma.

In questo primo ventennio di esistenza essa ha saputo mostrare la sua vitalità e l'efficacia della sua funzione acquistando reali benemerenze nel campo dei traffici internazionali. Gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'attuale riunione investono alcuni tra i principali problemi creati dalla situazione presente.

Il primo punto dell'ordine del giorno è quello del contingentamento e delle restrizioni dei cambi. Adottati a scopo di difesa della propria economia e delle proprie riserve di valute estere, i due provvedimenti hanno avuto l'effetto di suscitare un cumulo di intralci al movimento commerciale, contraendone notevolmente il volume e creando un dannoso squilibrio fra i prezzi interni e quelli esterni. L'Italia ha, in via normale, rifuggito dalla adozione di tali misure e se un qualche provvedimento restrittivo essa ha dovuto, suo malgrado, adottare, lo ha fatto nei più modesti limiti possibili, sopratutto per ristabilire nei confronti di alcuni paesi una necessaria reciprocità di trattamento.

Il secondo punto all'ordine del giorno è quello del trasferimento di oro e di merci da paese a paese senza contropartita di merce e servizi. Tale questione è forse una delle più complesse e delicate, in quanto essa investe problemi di natura economica e finanziaria non soltanto dei paesi debitori, ma altresì dei paesi creditori. E' di buon augurio la constatazione che si va ovunque sempre più rafforzando il convincimento, che non sia possibile pagare i debiti internazionali con soli trasferimenti in moneta, ma che i debiti stessi debbano essere sopratutto pagati con scambi di merci o di servizi.

Terza questione importante è quella della disparità tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto.

Il ribasso continuo e progressivo dei prezzi disorganizza la produzione e concorre a sua volta a ridurre il potere di acquisto dei vari paesi.

Ogni riduzione di vendite è un passo avanti verso l'arresto delle attività produttive e quindi uno stimolo maggiore alla disoccupazione, mentre pone d'altra parte i paesi debitori nella condizione di trovare sempre maggiori difficoltà per soddisfare ai loro impegni. Noi riteniamo che per uscire dal circolo vizioso in cui ci troviamo, occorra operare contemporaneamente in diversi campi e cioè nel campo del credito ed in quello della produzione e del commercio.

Infine siete chiamati a discutere il grave problema della ricostruzione economica e finanziaria dei paesi dell'Europa centrale e orientale, che ha formato oggetto di esame di apposite Conferenze internazionali nelle quali è stata universalmente riconosciuta la necessità di portare degli aiuti concreti ai paesi stessi, per poter determinare una ripresa del loro potere di acquisto.

In particolare modo è stata esaminata la questione di agevolare il collocamento all'estero di talune produzioni agrarie, che avevan maggiormente risentito della caduta dei prezzi e gravano con tutto il loro peso sull'economia dei rispettivi paesi.

Le numerose difficoltà di ogni genere, che si sono incontrate non hanno consentito di addivenire a concrete soluzioni atte a risollevare le sorti dei paesi in questione. L'ultima Conferenza tenutasi a Stresa nel settembre 1932 ha portato alla formulazione di alcuni progetti, ma tali progetti hanno incontrato seri ostacoli per la loro pratica attuazione.

L'Italia si è ispirata al principio, che per risanare la situazione dei paesi in parola occorreva anzitutto provvedere ad una adeguata liquidazione del passato sul terreno finanziario, al risanamento monetario dei paesi stessi ed all'assistenza sul terreno economico agrario.

Come appare da questi rapidi accenni, la soluzione dei problemi economici, che siete chiamati a discutere è condizionata dal raggiungimento di una migliore atmosfera politica, alla quale si volgono da ogni parte del mondo tutti gli uomini di Stato e dal raggiungimento di una profonda comprensione dei problemi e delle difficoltà altrui da parte degli uomini, che dirigono le sorti dell'economie dei vari paesi.

Ciò precisato, dichiaro aperto, in nome di S. M. il Re, il 18.o Congresso internazionale parlamentare del commercio.

Cessati i calorosissimi applausi, che hanno accolto le parole di S. E. Mussolini hanno parlato S. E. Goering, Presidente del Reichstag e del Consiglio dei ministri di Prussia per la delegazione germanica, i signori Leredu (Francia), Sandermann Allen (Gran Bretagna), Visconte Uyemura (Giappone) e Pop presidente della Camera romena.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Il conte San Martino presidente del comitato organizzatore dell'Assemblea ha poi chiuso la seduta.

S. M. il Re accompagnato da S. E. il Capo del Governo e da tutte le autorità ha quindi lasciato la sala di Giulio Cesare, fatto segno a una prolungata calorosissima manifestazione da parte di tutti i convenuti. (*Stefani*).

La salma di Robbiano è stata rinvenuta

LONDRA, 19 pom.

Mandano da Calcutta che il cadavere dell'aviatore italiano Leonida Robbiano, che tentava il raid Inghilterra-Australia, è stato ritrovato sulla riva dell'Isola di Charbudu alla foce del Gange. Si era senza notizie dell'aviatore dopo la sua partenza da Calcutta. Tuttavia rottami di un apparecchio che non potevano essere che quelli del suo, sono stati ritrovati all'isola di Sandrip nella regione di Chittagong, cioè a 320 chilometri ad est di Calcutta, non lontano da Charbudu. (Stefani).

L'aviatrice Harry Bonney riparte per Singapore

BATAVIA, 19

L'aviatrice australiana, Signora Harry Bonney, che sta effettuando il volo dall'Australia all'Inghilterra, è arrivata a Sourabaya ieri alle ore 16.15 ed è ripartita per Singapore questa mattina alle ore 6.30. (*Radio-Stef.*).

Il Duca di Pistoia alla Fiera di Milano

MILANO, 19

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Pistoia si è recato a visitare la Fiera Campionaria ricevuto da S. E. il Prefetto e dal senatore Puricelli che lo hanno guidato nella visita dei Padiglioni della Fiera.

Un'offerta di Mussolini per il campanile di Cosale

FIUME, 19

Il Campo del Governo ha fatto pervenire il contributo per la costruzione del campanile del tempio votivo di Cosale, che raccoglie le salme dei gloriosi caduti per la causa italiana di Fiume. La popolazione ha accolto con viva riconoscenza la notizia dell'elargizione del Capo del Governo al cui indirizzo ha tributato espressioni di devota gratitudine. (*Stef.*).

Von Papen ha lasciato Roma

ROMA, 19

Ieri alle ore 15 il vice Cancelliere di Germania Von Papen si è recato a visitare il foro Mussolini. Ricevuto al suo arrivo dall'on. Ricci e dai dirigenti dell'Opera Balilla, il vice Cancelliere del Reich ha visitato i locali dell'Accademia fascista, soffermandosi ad osservare minutamente i modernissimi impianti. Ha poi assistito allo sfilamento in parata degli allievi dell'Accademia fascista e delle giovanissime camicie nere convenute al foro Mussolini per la cerimonia della consegna delle croci al merito. Il vice Cancelliere del Reich prendendo congedo, ha espresso all'on. Ricci il suo vivo compiacimento per la grandiosità degli edifici visitati e per la perfetta organizzazione dell'Opera Balilla.

Questa sera poi, alle ore 22.30, salutato alla stazione dal sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, da funzionari delle Ambasciate di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, da numerosi componenti la Colonia germanica, che hanno fatto al vice Canceliere una calorosa dimostrazione.

Il patto a quattro e la crisi economica
Un articolo di S. E. Mexia

ROMA, 19

Il Capo della Missione Argentina S. E. Mexia, che ad una lunga esperienza politica aggiunge rara competenza economica, ha scritto un interessante articoli di cui riportiamo i punti principali.

L'illustre diplomatico sud-americano esprime con molta chiarezza la situazione mondiale e dimostra sostanzialmente di condividere le direttive di Benito Mussolini per un riassetto internazionale. Dopo aver lodato l'iniziativa di S. M. il Re d'Italia per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura l'illustre articolista afferma, che il mondo si avvierà sempre più verso la miseria se non giunga una franca reazione nel commercio internazionale.

« Le nazioni — egli scrive — sono impegnate oggi giorno e con molta ragione a sopprimere la guerra, riducendo gli armamenti che minacciano lo sterminio e la distruzione di tutto e nello stesso tempo con scarsa logica si armano per la guerra economica, che non porterà certo la pace nel mondo. Forse non potrà venirsi al disarmo economico finchè questo non sia come l'altro applicato contemporaneamente da tutti. Il disarmo economico potrà essere una utopia nel momento presente, tuttavia dovrà diventare una realtà, se si deve trovare una soluzione alla crisi, che affligge il mondo. Par un contrassenso, che una protezione generalizzata distrugga le industrie che essa protegge, ma quando le nazioni proteggono di colpo tutte le loro industrie, ne consegue dentro le loro proprie frontiere una specie di guerra civile sul terreno economico, mentre fuori si determina una vera e propria guerra esterna con tutte le sue tristi ripercussioni.

Dato che la protezione si propone di elevare i prezzi, se tutti ottengono l'effetto di essa e così salgono in una volta, alimenti materie prime e prodotti industriali, la relazione dei valori rimarrà inalterata. La protezione risulterà così ingiusta ed anti economica discriminatrice. E' un esempio di ciò quanto sta succedendo negli Stati Uniti, dove il rincaro forzato degli alimenti ha inalzato anche i salari a tal segno, che le industrie fino a ieri più prospere hanno dovuto cadere in rovinosa bancarotta. L'effetto è stato doppio, da una parte la desolazione della lotta interna, dall'altra la caduta delle esportazioni perchè non comprando a nessuno o poco meno, il Nord America a nessuno può vendere ».

S. E. Mexia passa quindi a considerare le forme sotto le quali un medesimo fenomeno si presenta nei paesi sud americani e particolarmente in Argentina, ed infine conclude:

« Nelle Americhe la prospettiva di questi tempi di reciproca protezione fra le nazioni, specialmente fra quelle che si trovano legate da origini etniche comuni, è l'unica strada, che può condurre alla salvezza e forse non sarà lontano il giorno in cui si formano raggruppamenti difensivi di paesi, poichè al principio che con organizzazioni economiche complementari trovino la soluzione soddisfacente ai loro gravi problemi attuali, non vi sono ragioni che rendano incompatibile la formazione di queste alleanze. Se si uniscono alcune nazioni per distruggere, altre ben potrebbero unirsi per creare, difendendosi i gruppi con maggiore possibilità di successo che in ordine sparso. Il patto a quattro proposto da Benito Mussolini per imporre la pace al mondo ben potrebbe stabilirsi per sopprimere la guerra economica, salvandolo dalla miseria ».

Movimento turistico in Italia

ROMA, 19

L'Italia è, oggi più che per il passato, la meta dei turisti stranieri perchè alle attrattive tradizionali si è aggiunto il notevole interesse che destano le opere e le istituzioni del regime.

Così, mentre continua l'afflusso di comitive per l'Anno Santo, si verifica un continuo pellegrinaggio alla mostra della Rivoluzione Fascista non di soli italiani ma anche di stranieri mercè sopratutto la felice attuazione dei treni turistici internazionali che riescono a far muovere le grandi masse dal gennaio di questo anno, fino ad oggi furono effettuati ben otto treni speciali da e per l'Italia.

In questo mese giungeranno con lo stesso mezzo circa 5000 stranieri Cecoslovacchi, ungheresi, belgi, olandesi, austriaci, francesi e romeni.

Per contro partirà prossimamente dall'Italia, per Vienna, un treno che con lire 490 in prima classe, L. 395 in 2.a classe, e L. 340 in terza classe, compresi viaggio, vitto, alloggio, ed escursioni permetterà di visitare in tre giorni la capitale austriaca, le residenze imperiali di Schoenbrunn, Chobazl ed il famoso castello di Majerling, nella foresta viennese.

Nell'intento di facilitare la partecipazione a quel treno le ferrovie dello Stato hanno disposto una fermata ad Udine, estendendo la riduzione del 60 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno, per tutti quei viaggiatori che partiranno dalle stazioni della Carnia del Friuli e della Venezia Giulia, per salire sul treno turistico a Udine.

Gli ex combattenti francesi a Roma

ROMA, 19

Il presidente onorario dell'Unione federale dei combattenti francesi Pishet e il Segretario generale dell'Unione Randoux, che stanno compiendo un viaggio in Italia per visitare l'organizzazione dei combattenti francesi, esistenti in varie città della penisola, durante la loro permanenza a Roma si sono recati a salutare i dirigenti delle Associazioni combattenti e mutilati italiani ed hanno reso omaggio al Milite Ignoto deponendo dinanzi alla tomba una corona di alloro. Gli ospiti francesi hanno anche visitato Littoria esprimendo la loro ammirazione per la grandiosa realizzazione del regime. (*Stef.*).

Le borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	77,025	76,95
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,575	85,45
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,45	87,35
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1567,—	1560,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	997,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	332,—	335,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	631,—	632,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,25	17,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	113,—	111,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	19,50	19,50
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1320,—	1300,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	152,75	153,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2100,—	2100,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	164,75	166,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	97,—	97,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	140,50	141,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	103,50	103,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	215,—	215,50
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	129,50	140,25
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	532,—	535,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	267,—	274,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	125,—	125,—
Distillerie it.	100,—	8,—	4-4-32	105,25	105,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	254,75	258,50
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	852,—	855,—
Raffin. L. L.	200,—	37 50	29-3-32	373,—	374,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,50
Beni Stabil	200,—	40,	29-3-32	198,50	199,—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	76,35	77,25	Germania	4,6450	4,6575
Inghilterr.	66,91	67,50	Belgio	2,725	2,73
S.U.A.	19,62	19,—	Spagna	166,75	166,75
Svizzera	376,—	379,—	Olanda	7,88	7,91

BORSA DI TORINO

TORINO, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,70 — id. fine mese 76,66 — Consolidati 5 per cento cont. 85,475 — id. fine mese 85,525 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,05 — id. (1940) 103,10 — id. (1941) 103,10 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 992,50 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 554 — Ferrovie Meridionali 630 — Id. Mediterranee 335 — Navigazione Alta Italia 49 — Lloyd Sabaudo 29,50 — S.N.I.A. 166,50 — Terni 125 — F.I.A.T. 214,25 — Nebiolo 94 — Tedeschi 53 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 146 — Elettricità Alta Italia 72 — Sip 26,75 — Italiana Gas 11,25 — S.T.I.G.E. 78,25 — Monte Amiata 39 — Montecatini 103 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 74 — Obbl. Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 496 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 500. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 67,50 — Zurigo 379 — New York 19.

BORSA DI ROMA

ROMA, 19. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 76,80 — id. fine mese 76,75 — Consolidati 5 per cento cont. 85,40 — id. fine mese 85,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,30 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101,17 — id. (1940) 102,85 — id. (1941) 102,90 — Banca Naz. del Lavoro 5,50 per cento 490 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 501 — Banca d'Italia 1565 — Credito Fondiario 488 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102,50 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 554 — Ferrovie Meridionali 633 — Tramways 154 — Rubattino 114,50 — Cosulich 17 — Cotoniere Meridionali 13 e 7 ottavi — S.N.I.A. 165,75 — Metallurgica Italiana 137,50 — Ilva 96 — Montecatini 103,75 — Monte Amiata 38 — Antimonio 8 — Ansaldo 23 — F.I.A.T. 214,50 — Terni 126,50 — Elettricità e Gas di Roma 243,50 — Azoto 109,50 — Romana Zuccheri 100,25 — Eridania 258 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 873 — Immobiliare 489,50 — Beni Stabili 198,50 — Imprese Fondiarie 96,50 — Risanamento 959 — Acqua Marcia 522 — Condotte 478 — Acquedotto Serino 318,50 — Acquedotto Palermo 310. — *Cambi*: Parigi 77,25 — Londra 67,50 — Zurigo 379 — New York 19.

Un volume del alto interess

"Gesù Crist

che dovrebbe e in tutte le nos blioteche, del c dei laici, è stato blicato in Bolog Sac. Angelo B esclusivo benefi Seminario Arci vile di Bolo

Prezzo L.

Questa pubblic non è la narr della Vita di Cristo, ma d nella prospettiv la storia il pia prepara la Su nuta, il caratte sianico di ques bellezza della na da Lui pred

L'autore che ha già particolar elogi per l'altr volume «I nost ri scomparsi» il egregiamente i delle sue quindic ferenze sulla di S. Tomaso ressante tema «P Gesù Cristo tard to a venire

Inviare subito porto all'Ammi zione de «L'Av d'Italia».

Prezzo p i nostri abbo Lire 12 (franco di po

Banca Cattolica Verones

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANN

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERON

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEG COLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - C immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE D REZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di bene patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concess riduzione di un terzo sul canone di affitto.

RR.DI PARROCI,

VEN.DE SUORE DI COLLEGI ED OSPIZI,

DIRIGENTI DI ASSOCIAZIONI CATTOLIC SCOLASTICHE, SPORTIVE:

ISTITUITE LA BIBLIOTECA CATTOLI

Troppo numerosi sono i libri cattivi che si leggono ogg no, con danno gravissimo ai buoni costumi e alla pratica dell ligione cristiana!

E' necessario offrire il libro buono, che rimedi a tanto le e infonda negli animi dei lettori amore al bene e alla virt

La Pia Società S. Paolo Vi offre *le più ampie facilit* per la formazione di qualsiasi Biblioteca. Concede i volumi *ad o minime*, con la riduzione del 30 e del 35 per cento.

A richiesta si mandano catalogo e preventivi.

Alcuni tipi scelti di Biblioteche Circolanti.

PER GIOVENTU' MASCHILE

25 *Volumi assortiti fra vite di Santi, Avventure, letture amene, di coltura, ecc.*

Del valore di L. 115. — Si concede per sole L. 81.

Idem di 50 volumi.

Del valore di L. 234,50. — Si concede per sole L. 165,7

Idem di 100 volumi.

Del valore di L. 420. — Si concede per sole L. 346.

PER GIOVENTU' FEMMINILE

25 *Volumi assortiti.*

Del valore di L. 106,60. — Si cede per sole L. 75.

Idem di 50 volumi.

Del valore di L. 213,10. — Si cede per sole L. 149.

Idem di 100 volumi.

Del valore di L. 420. — Si cede per sole L. 299,50.

PER RAGAZZI

25 *Volumi assortiti fra Vite di Santi raccontini,..*

Del valore di L. 70,40. — Si cede per sole L. 49,75.

Idem di 50 volumi.

Del valore di L. 154,60. — Si cede per sole L. 104,80.

Idem di 100 volumi.

Del valore di L. 300. — Si cede per sole L. 205.

PER IL POPOLO

25 *Volumi assortiti.*

Del valore di L. 127,60. — Si cede per sole L. 95,30.

Idem di 50 volumi.

Del valore di L. 249,50. — Si cede per sole L. 182,75.

Idem di 100 volumi.

Del valore di L. 525. Si cede per sole L. 363.

Per godere di tutti gli sconti ed avere i libri franco-porto, scrivetevi alla nostra « *Associazione Generale Biblioteche* »: L. 10 primo anno; L. 5 i seguenti.

Inviare ordinazioni: Pia Società S. Paolo, ALBA (Cun Vaglia C. C. P. N.o 2.748.